IL POPOLO ROMANO

ANNO XXX — N. 159. — Centesimi 5 in tutto il Regno — Mercoledì, 11 Giugno 1902

VEDI IN QUARTA PAGINA LE CONDIZIONI E I PREZZI PER LE ASSOCIAZIONI E LE INSERZIONI

Questioni di finanza.

Riscossioni e Catasto.

Dalle relazioni del Senato sui bilanci, sebbene sia breve il tempo consentito ai relatori, c'è sempre da imparare qualche cosa per le accurate indagini e considerazioni, che vengono esposte sull'andamento e sullo sviluppo dei pubblici servizi.

E' vero che quando i Ministeri vanno innanzi *propter vivendi causa*, questi utili rilievi fanno l'effetto dello sciroppo di more, ma non per questo essi devono essere trascurati da chi si interessa sul serio della pubblica cosa.

Nel riferire sul bilancio delle finanze del prossimo esercizio l'on. Marazio ha toccato, fra gli altri, due importanti argomenti: la spesa che sopporta l'Italia per riscuotere le imposte e la questione del Catasto. Riassumiamo le sue osservazioni.

+

Quale il rapporto tra il riscosso e la spesa di riscossione?

A questa domanda eminentemente pratica, l'on. Marazio, determinata in Lire 1,219,488,200 l'entrata effettiva, che il Ministero delle finanze amministra ed in L. 139,975,648 la spesa parimenti effettiva, che all'uopo il suo bilancio sopporta, risponde che lo Stato per incassare 100 lire, ne spende 11.48 — aliquota, che scemerà a grado a grado, per l'incremento naturale delle entrate, o per l'incremento dovuto a ritocchi d'imposte e di tasse.

E' vero che potrà anche crescere per aumento di personale, di uffici direttivi ed esecutivi; tuttavia essa andrà scemando in una proporzione alquanto superiore a quella del possibile aumento.

Dato il presente ordinamento, questa spesa può dirsi eccessiva?

Presa in complesso a noi sembra corrispondente alle necessità dei vari servizi.

Ma si può ancora domandare se, riformando dalle fondamenta gli ordini finanziari non si possa conseguire un notevole risparmio.

Questo studio — nota l'on. Marazio — ci farebbe uscire fuori dei confini del nostro ufficio. Tuttavia non possiamo tacere che di presente le innovazioni radicali nell'ordinamento dell'amministrazione finanziaria sono pericolose, come quelle che possono arrestare o rallentare l'incremento, che fortunatamente si manifesta nel complesso delle nostre entrate.

A cose stabili, in condizioni eccellenti di bilancio, si possono tentare riforme radicali senza correre gravi pericoli, poichè se fallisce l'esperimento, il male non è irreparabile, e il rimedio non tanto difficile. Ma questo non è lo stato nostro delle cose; un esperimento sbagliato può farci indietreggiare di non poco, ricacciandoci sulla via del disavanzo.

Ciò posto, è prudente procedere con molta cautela, e contentarsi anche di ordinamenti più o meno imperfetti, anzichè mettere sossopra ogni cosa per amore di novità, e in cerca della perfezione.

Passiamo al catasto.

+

La questione del Catasto venne ampiamente discussa testè alla Camera: ma la discussione, se ha messo in luce l'urgenza di sollecitare i lavori della catastazione, non ha disgraziatamente fatto avanzare d'un passo la questione verso la sua soluzione. Onde molto acconcio apparisce il richiamo, che l'on. Marazio ne ha fatto nella sua relazione.

A completare il catasto occorrono ancora, ad un dipresso, oltre 200 milioni di spesa e circa trent'anni di tempo.

Quale divario con le previsioni del 1886! In quel tempo si diceva dai più autorevoli in fatto di catasto, che i lavori avrebbero costato da 80 a 100 milioni e che si sarebbero compiuti in un ventennio.

Dopo venticinque anni, durante i quali si sono spesi già 91 milioni, lo stato dei lavori è questo:

in diciotto provincie le operazioni saranno compiute nel 1904, così almeno si crede:

in dieci sono appena cominciate, e per conseguenza in grande ritardo;

in sedici i lavori appena cominciati furono sospesi;

nelle rimanenti venticinque non s'è fatto nulla.

Così stando le cose è sempre più chiara ed evidente la necessità di affrettare le operazioni catastali.

Si è suggerito all'Amministrazione di fare suo prò delle mappe dove già esistono, di allargare i cottimi dati ai geometri, di semplificare i rilevamenti parcellari, di accompagnare i rilevamenti parcellari col classamento, e così via. Alcuni di questi provvedimenti sono già attuati; ad altri l'Amministrazione è favorevole e li attuerà.

Non basta: si è proposto di modificare la legge 1886, non rispetto al criterio degli accertamenti della proprietà e delle stime dei prodotti, ma in ordine al metodo delle operazioni e alla procedura.

Abbiamo in proposito — ricorda l'on. Marazio — un disegno di legge presentato dagli on. Carmine e Bonasi, ex-ministri, l'uno delle finanze, l'altro di grazia e giustizia, inteso a rendere assai più spediti e men costosi i lavori del catasto. Per mala ventura quel disegno di legge non potè giungere alla discussione: ma merita di essere ripreso in esame avendo parecchie disposizioni savie ed efficaci per il conseguimento del fine, al quale si mira.

+

Ma questo non basta ancora; bisogna accrescere il personale e per conseguenza occorre spendere di più; bisogna ridare al catasto i due o tre milioni che gli furono tolti in addietro per le condizioni difficilissime del bilancio: ora però che la finanza sta meglio, si può, senza scompigliarla, essere più larghi verso il catasto. E' questa condizione essenziale: senza maggiori stanziamenti è un'illusione sperare di condurre a termine la colossale operazione prima di 25 o 30 anni, oltre i già trascorsi.

Ciò val quanto dire che andremo incontro ad un'ingente spesa senza raggiungere il gran fine della perequazione. Infatti, più ci scostiamo dal 1.o gennaio 1886, alla quale data dobbiamo riferirci nelle operazioni catastali, più crescono le difficoltà di un accertamento esatto dello stato delle proprietà e del loro reddito assoluto e comparativo; e maggiori sono queste difficoltà, più crescono le cause di sperequazione. Tra le prime provincie che avranno attivato il catasto e le ultime la disuguaglianza sarà grandissima; minore tra le altre, ma pur sempre grave e tale da frustrare le speranze e i desideri di un estimo generale e perequato.

L'on. Carcano, convinto della necessità di attuare tutti i provvedimenti amministrativi, che possono condurre a questo fine, si è impegnato di ricorrere, occorrendo, anche ai legislativi. La Camera ha preso atto di queste esplicite dichiarazioni; onde giova augurarsi che la promessa sarà soddisfatta e che l'on. Carcano, così perito in materia, presenterà riforme pronte e adeguate in ordine al catasto.

E qui potremmo aggiungere qualche altra considerazione nostra, di vera attualità, ma siccome ci siamo limitati alla relazione Marazio, ne parleremo domani.

Politica e Diplomazia

Pietroburgo, 10. — Annunziando la visita del Principe di Bulgaria, i giornali dicono che in Russia si apprezzano i suoi sforzi per consolidare i vincoli fra la Bulgaria e l'Impero.

Dopo la visita ufficiale allo Czar e alla famiglia imperiale a Peterhof, il Principe s'installerà a Pietroburgo nel Palazzo d'Inverno e vi soggiornerà una settimana in forma privata.

Vienna, 10, ore 11.55. — Al ritorno a Costantinopoli del ministro rumeno residente, Lahovary, avverrà lo scambio delle ratifiche della Convenzione commerciale tra la Turchia e la Rumania. La Convenzione commerciale provvisoria tra la Turchia e la Serbia è stata prorogata per tre mesi.

Vienna, 10, ore 12.30. — Da Costantinopoli si annuncia che i notabili bulgari a Ueskueb hanno presentato al Valì una protesta contro la conferma di mons. Firmilian.

I Ministri residenti serbo e montenegrino a Costantinopoli hanno ringraziato il Sultano a nome dei loro Sovrani per la conferma di mons. Firmilian.

Berlino, 10, ore 12.30. — Le notizie sullo stato di salute del Re di Sassonia sono oggi meno rassicuranti.

Si giudica un sintomo poco favorevole la grave sonnolenza che lo coglie durante il giorno, sebbene dorma la notte.

Il principe Giorgio, successore al trono, ha aggiornato di nuovo la partenza da Sybillenort che doveva lasciare ieri per ispezionare le truppe.

Tunisi, 10 — Lo stato di estrema debolezza in cui trovasi il Bey ispira viva inquietudine.

Madrid, 10 — La voce corsa che l'Inghilterra cercherebbe di acquistare il territorio di Lourenço Marques, ha prodotto viva emozione nel Portogallo.

Il giornale *O Mundo* di Lisbona nota che il ministro di Portogallo a Londra, de Souza-Roza, ha fatto un viaggio precipitoso a Lisbona, ritornando poscia a Londra.

Parlamenti Esteri

Francia.

(S) **Parigi,** 10. — *Camera dei Deputati.* — L'aula e le tribune sono gremite. Sono presenti i nuovi Ministri.

Dopo completata la costituzione dell'ufficio definitivo di presidenza, Bourgeois assume la presidenza e pronunzia un discorso di circostanza, nel quale promette che egli si terrà imparziale ed invita i colleghi a mantenere la calma e la dignità nelle discussioni.

Soggiunge che la Nazione ha collocato le istituzioni repubblicane al disopra di qualunque discussione ed ha indicato che voleva una Repubblica che fosse una società equa e fraterna nella quale regnasse la pace. La Francia, mercè la pace interna, fiduciosa nell'esercito, fedele alla forte e salda alleanza e nel rispetto nei popoli proseguirà lo sviluppo della sua influenza dovuta al suo genio.

La Dichiarazione ministeriale.

Indi fra vivissima attenzione il Presidente del Consiglio, Combes, legge la Dichiarazione ministeriale.

La Dichiarazione constata che il paese approvò la condotta del Gabinetto presieduto da Waldeck-Rousseau, ed ha inviato alla Camera una maggioranza, alla quale il Governo attuale fa appello.

La sua unione è necessaria per compiere l'opera di difesa dell'azione repubblicana e dare al paese le riforme attese.

Il Governo combatterà energicamente i tentativi di coalizione che si facessero per distogliere l'esercito dalla sua unica e nobile missione.

Esso saprà tenere l'esercito in disparte dalla politica.

Una parte del clero, cedendo a colpevoli suggestioni, ha confuso la causa della Chiesa cattolica con quella delle Congregazioni religiose ed è disceso nell'agone elettorale.

Tali deviamenti sono intollerabili. Il Gabinetto esaminerà colla Camera se esso disponga di mezzi di azione sufficienti ad impedire il ripetersi di tali fatti.

La Dichiarazione ministeriale continua dicendo che la legge sulle Associazioni è entrata nel periodo di applicazione amministrativa e giudiziaria. Il Governo vigilerà alla sua applicazione e proporrà l'abrogazione della legge del 1850 riguardo all'insegnamento e la restituzione allo Stato, senza il ristabilimento del monopolio universitario, dei diritti e delle garanzie che gli mancano.

La situazione finanziaria presenta difficoltà che lo spirito di partito esagerò e che sono dovute in parte all'aumento dei carichi comuni a tutte le nazioni d'Europa. Il Governo applicherà un severo spirito d'economia nelle spese pubbliche e conterrà, per quanto è possibile, gli oneri il cui aumento è continuo, e che grava pesantemente sui bilanci di tutti i grandi Stati moderni. Eliminerà qualsiasi progetto di natura tale da compromettere il credito nazionale che è uno dei primi del mondo.

Il Governo cercherà d'introdurre nel sistema fiscale una maggiore equità, un maggiore spirito democratico, specialmente sostituendo alcune vecchie tasse mediante l'imposta generale sulla rendita, che, tassando ciascuno secondo la sua fortuna, deve alleviare in larga misura le democrazie delle città e delle campagne.

Il Governo appoggierà risolutamente la riduzione del servizio militare a due anni ciò che, senza pregiudicare la solidità dell'esercito, assicurerà l'uguale ripartizione degli oneri imposti alla Francia per provvedere alla sua difesa, al suo onore.

Il Governo metterà la giustizia militare in armonia coi principii del diritto moderno e riformerà nello stesso senso i corpi di disciplina e gli stabilimenti penali militari.

Il Governo, conformemente al voto della Camera precedente, preparerà uno studio sulle condizioni di riscatto di una parte delle ferrovie.

Esso riprenderà lo studio del progetto tendente ad assicurare la pensione ai vecchi operai privi di risorse. Il Governo cercherà nell'ordine economico di assicurare maggiori garanzie al lavoro, maggior giustizia alla società, maggior benessere ai diseredati, maggior indipendenza allo Stato riguardo agli interessi privati.

Esso farà sentire nella Amministrazione lo spirito di azione repubblicana e di libertà laica, di cui il Governo è animato.

Questo non vuole scrutare nè incriminare le convinzioni intime dei funzionari, ma giammai tollererà le malevolenze sistematiche contro le sue idee e contro la causa delle moderne libertà.

La politica estera francese continuerà ad applicare l'alleanza di cui la Francia e la Russia apprezzano egualmente l'azione benefica e nella quale l'opinione universale vede una garanzia essenziale per l'equilibrio del mondo.

La Francia curerà i rapporti di amicizia che sono felicemente sviluppati o riannodati e che sono facilitati dalla comunanza dell'origine e dalla vicinanza, dalla somiglianza delle istituzioni e dalla storia.

Rispettosa degli altrui diritti, la Francia si consacrerà a mantenere intatto il suo patrimonio morale e materiale.

La Dichiarazione ministeriale fu applaudita a sinistra.

Furono presentate parecchie interpellanze sulla politica generale del ministero. La discussione ne fu rinviata a giovedì.

(S) **Parigi,** 10. — *Senato.* — Il guardasigilli Vallé lesse la Dichiarazione ministeriale che fu bene accolta.

Gran Brettagna.

(S) **Londra,** 10. — *Camera dei Lordi.* — Si approva, in seconda lettura, il *bill* per il prestito di guerra.

(S) **Londra,** 10. — *Camera dei Comuni.* — Si respinge, con voti 256 contro 173, un emendamento di Channing, tendente a ridurre ad un anno la durata del nuovo dazio sul grano.

Fowler chiede l'aggiornamento dell'imposta. L'oratore dice che il ministro delle finanze deve dare spiegazioni su ciò che intende fare dell'importante credito che fu approvato in previsione della continuazione della guerra. Non si dovrebbe percepire un'imposta senza dire alla Camera a che servirà.

Sir M. Hicks Beach, risponde che questo denaro è necessario per l'esercito e specialmente pei campi di concentrazione nei quali gl'internati furono trattenuti per un tempo maggiore di quanto si prevedeva. Fra breve darà alla Camera i dettagli sulla ripartizione della somma.

La proposta Fowler è respinta.

Sir William Harcourt chiede se il Governo consideri l'imposta sul grano come un mezzo per negoziare colle Colonie, onde ottenere un trattamento di favore pei prodotti inglesi.

Sir M. Hicks Beach, risponde negativamente. Dice che l'imposta fu creata per ottenere risorse di bilancio. Fra qualche settimana il Governo discuterà con i delegati delle Colonie inglesi la questione dei dazi differenziali ed altre questioni che interessano l'Impero.

Soggiunge che il libero scambio fra l'Inghilterra e le sue Colonie sarebbe il migliore mezzo per riunire direttamente tutte le parti dell'Impero.

Se il libero scambio esistesse, non causerebbe forzatamente l'aumento dei dazi dell'Inghilterra contro i prodotti delle Nazioni estere.

Questo libero scambio è impossibile attualmente; ma dobbiamo tentare di avere relazioni commerciali più facili senza con ciò nuocere alle altre nazioni.

Hicks Beach soggiunge: Il mio pensiero è che una questione così importante debba essere trattata sulle basi del libero scambio, e non su quelle del protezionismo. Fu proposto di colpire con dazi le merci estere per favorire le nostre Colonie. Questa non è la nostra politica: noi vogliamo soltanto rendere le relazioni commerciali più facili fra la Metropoli e le Colonie onde stabilire migliori rapporti.

Stati Uniti.

(S) **Washington,** 10. — *Camera.* — E' approvato il progetto di legge contro gli anarchici.

Il progetto commina la pena di morte per l'assassinio degli Ambasciatori e dei Ministri.

Olanda.

L'Aja, 10 — La seconda Camera ha approvato una Convenzione colla Germania relativa alle comunicazioni per cavo telegrafico colle colonie asiatiche per mezzo della Compagnia olandese-tedesca.

Germania.

(S) **Berlino,** 10. — *Reichstag.* — Termina in seconda lettura la discussione del progetto di legge sul nuovo regime doganal degli zuccheri e si fissa la tassa di consumo a 14 marchi.

Il nuovo gabinetto francese.

Parigi, 10 — Questa mattina al Consiglio dei Ministri all'Eliseo, sotto la presidenza del sig. Loubet, fu comunicata la dichiarazione del Governo alla Camera.

Pietroburgo, 10 — Il *Journal de S. Petersburg* dice che la politica interna della Francia seguirà un'evoluzione determinata dal risultato delle ultime elezioni.

Quanto alla politica estera, essa conserva la sua stabilità, col mantenimento al potere del sig. Delcassé. La grande autorità acquistata da quest'uomo di Stato dalle larghe vedute, costituisce una sicura garanzia che le relazioni estere della Francia saranno guidate da mano ferma e che i principii sui quali si fonda la politica francese non saranno modificati.

Sui trattati di commercio.

(Servizio speciale del *Popolo Romano*).

Vienna 10, ore 17.55. — La *N. F. Presse* pubblica un articolo di fondo dell'on. Luzzatti sui trattati di commercio.

L'articolo dice che una discussione libera e viva sulla rinnovazione dei trattati di commercio diede dappertutto ottimi effetti.

Gli agrari ebbero ad accorgersi che devono fare i conti anche con gli interessi degli altri, e che spingendo l'intransigenza agli estremi si metterebbero dappertutto in guerra coi rispettivi Governi.

D'altra parte i Governi degli Stati della triplice si convinsero che le alleanze politiche sono incompatibili coi conflitti doganali.

Adesso nessuno potrebbe negare l'influenza dei buoni trattati di commercio anche sul mantenimento di saldissime amicizie politiche.

Perciò tutti i Governi si adoperano a tranquillizzare gli animi. La mania protezionista che dominava dapprincipio nella Commissione doganale del Parlamento tedesco, adesso si è attenuata.

Quando gli Stati vedono che non possono oltrepassare certi limiti senza provocare rappresaglie da parte degli altri paesi — fra i quali anche la Granbrettagna la quale è capace ora di ogni temerità per la difesa della sua esportazione — allora si sviluppa il sentimento dell'equità internazionale quale effetto del timore di perdere i mercati esteri.

Tutto permette di sperare che i negoziati per la rinnovazione dei trattati di commercio finiranno meglio di quanto poteva attendersi dapprincipio.

Per ora si impone l'idea della proroga dei trattati. Nessuno Stato è pronto alla disdetta dei trattati pel 31 dicembre p. v. eccetto la Svizzera, la quale riformava la sua tariffa doganale.

Ma la Svizzera la quale fu sempre liberale nel campo internazionale non impedirà la proroga dei trattati se gli Stati della triplice sono disposti ad adottarla.

Il punto essenziale è che i trattati attualmente in vigore sieno mantenuti sino a che non si concludano i nuovi. Non si può negoziare sotto la minaccia dell'applicazione della tariffa generale.

In quanto concerne il trattato italo-austriaco non è possibile escludere dalla proroga la clausola dei vini. Il trattato deve essere prorogato tale e quale per un anno e nel frattempo si deve cercare lealmente una nuova formula per la tariffa sul vino.

In ogni caso non si può prorogare soltanto una parte del trattato, ma il trattato si deve prorogare intero ed immediatamente negoziare un altro trattato.

Un'alleanza ed una convenzione doganale tra l'Austria Ungheria e l'Italia sono necessarie per la questione politica dell'Adriatico e per la struttura dei confini tra i due paesi. E quando una cosa è necessaria, non è difficile trovare una soluzione.

L'Inghilterra nel Transvaal.

(Servizio speciale del *Popolo Romano*).

Berlino, 10, ore 12.40. — Si annuncia da Rotterdam che Krüger ha fatto ammainare nella sua villa ove sventolava sinora la bandiera del Transvaal, riconoscendo così spontaneamente il fatto compiuto.

Stejin fa annunciare che fu impedito da infermità di prendere parte alle trattative per la pace, ma che egli è pienamente concorde coi comandanti dei boeri.

Pretoria, 10 — Fino a stamane le sottomissioni dei boeri agli inglesi raggiunsero il numero di settemila.

Parlamento Nazionale

Senato del Regno.

10 giugno - Pres. **Saracco** *- Ore 15.30.*

Le condizioni economiche delle Puglie.

Vischi svolge l'annunziata interpellanza al Presidente del Consiglio e al Ministro del Tesoro sulle gravi condizioni economiche delle Puglie e sulla necessità di provvedere.

Distingue la questione delle Puglie da quella di Napoli. Riconosce le buone intenzioni del Governo. Combatte l'affermazione che i pugliesi aspettino tutto dal Governo e siano neghittosi. Essi sono laboriosi, frugali ed onesti. Narra le condizioni attuali delle Puglie che dice miserrime.

Occorre mettere queste provincie in condizione di ricavare dalla terra e dall'industria i mezzi per il loro benessere e per pagare i debiti. Enumera i possibili rimedi.

Ha parole di entusiasmo per gli operai della regione pugliese, dei quali ricorda le virtù, la forza di sacrificio ed il patriottismo. Però deve riconoscere che le classi dirigenti avvilite dalle proprie distrette si sono intiepidite.

Ricorda che recentemente a Putignano e nel 1898 le classi dirigenti si ritirarono e nulla vollero fare per calmare gli animi esasperati degli operai. A coloro che facevano loro notare i pericoli di un rivolgimento, essi risposero: " l'avvenire non potrà essere peggiore di oggi ".

Conchiude: non ritardate il vostro fraterno aiuto.

Zanardelli. Riconosce il grave disagio in cui versano le Puglie, e il Governo ha già dimostrato il suo interessamento più che a parole a fatti per quella regione.

Ricorda la legge per l'Acquedotto testè approvata dalla Camera, opera che non ha riscontro nella storia.

Anche per le tariffe ferroviarie il Governo ha preso l'iniziativa per mettere la regione pugliese nelle stesse condizioni delle altre.

Altrettanto ha fatto per le bonifiche, pei porti, per la viabilità del Mezzogiorno.

Fra gli altri vantaggi recati dalla legislazione recente, va ricordata l'abolizione del dazio consumo sulle farine di cui le Puglie hanno più delle altre provincie fruito.

E questi beneficii la Puglia merita per l'attività e la intelligenza dei suoi abitanti. (Approvazioni).

Di Broglio crede pessimista la situazione quale fu tratteggiata dall'interpellante. La crisi agraria che ha afflitto la Puglia è oramai finita.

Risponde ad alcune domande formulate dall'interpellante, benchè fossero di competenza piuttosto dei colleghi delle finanze e dell'agricoltura anzichè del Ministro del tesoro, e cioè sulla temporanea esenzione di imposte: sulla distillazione dell'alcool; sulla riforma della ricchezza mobile; sulle esenzioni fiscali per le nuove industrie e sul credito agrario.

Da ultimo, parlando dell'enorme debito ipotecario che affligge quelle Provincie, osserva che, se non vi è rimedio pel passato, si può per l'avvenire provvedere ad evitare che per forza degli espropri, si venga alla formazione di una nuova manomorta.

Gli Istituti creditori, piuttosto che venire agli atti esecutivi, ora preferiscono le transazioni amichevoli. Il problema ipotecario è però dei più difficili a risolversi.

Promette che si occuperà col maggiore interessamento di una tale soluzione, col concorso degli Istituti interessati, pel sollievo della proprietà fondiaria. (Approvazioni).

Vischi. Ringrazia e prende atto delle dichiarazioni del Governo.

La seduta è tolta.

Camera dei Deputati.

10 giugno - Presid. **Biancheri** *- Ore 14.5.*

Proposte di iniziativa parlamentare.

E' data lettura delle seguenti proposte di legge:

Modificazioni alla legge sulle istituzioni pubbliche di beneficenza (Nuvoloni).

Tassa di bollo sulle quietanze di stipendio rilasciate dagli impiegati (Gianturco, Sinibaldi e Fani).

Per i danni agricoli in talune provincie.

Mazziotti (finanze) agli on. Girolamo Del Balzo, Capaldo, Tedesco e Pansini, che domandano provvedimenti per sollevare i danni cagionati in provincia di Avellino dalla grandine e da malattie che insidiano alcune piante arboree, risponde che, appena denunziati i danni, furono fatti gli opportuni accertamenti, in seguito ai quali fu provveduto secondo le disposizioni di legge con la tolleranza della 3ª e 4ª rata. Al tempo dei raccolti si faranno le verifiche definitive e quindi, occorrendo, i relativi abbuoni.

Fulci N. (agricoltura). Circa la malattia verificatasi in alcune piante arboree della provincia di Avellino, dichiara che il Ministero inviò sopra luogo tecnici competentissimi, ma essi non sono riusciti ad accertare la vera natura della malattia.

Gli studi continueranno e disposizioni sono state date alla Scuola enologica di Avellino perchè si coadiuvino gli egregi ispettori nelle loro ricerche. Non può assegnare sussidi, il ministero non avendo fondi per questo scopo.

Del Balzo Girolamo. La malattia non è recente; infierisce da molti anni. Un rapporto del prof. Berlesi la fa rimontare a 20 anni.

Dinanzi ai danni gravissimi che ne ha l'agricoltura, invoca dal Governo gli abbuoni d'imposta, consacrati nel Decreto del 1817, con un'applicazione equa, giusta e, sopratutto urgente.

Pansini ricorda che promesse identiche a quelle oggi fatte sono state ripetute parecchie volte, ma non furono mantenute.

L'abbuono non risolve la questione. L'accertamento definitivo al raccolto non si può fare perchè raccolto non vi è. Eppercìò invoca una legge che risolva la questione completamente, ovvero l'applicazione del decreto del 1817.

Mazziotti ripete che l'opera del Ministero è stata ispirata alla legge e all'equità in tutti i Comuni.

Il sequestro di un giornale repubblicano.

Ronchetti (interno) all'on. Carlo Del Balzo, che lagnasi delle illegalità consumate a danno del giornale, *Il Contadino Repubblicano*, dichiara che il Ministero ha preso solamente provvedimenti amministrativi. Fattasi la domanda per la pubblicazione del giornale dopo aver richiesti i necessari documenti, l'autorizzazione fu accordata.

Se durante la pubblicazione vi furono sequestri, il Ministero dell'interno non ci entra, l'autorità giudiziaria provvede.

Talamo (Grazia e Giustizia). Procedimenti regolari furono iniziati contro alcune pubblicazioni del *Contadino Repubblicano*. In attesa del responso del magistrato non può interloquire

Del Balzo Carlo non è soddisfatto.

Bilancio della Marineria.

Arlotta (relatore). Nella relazione ha toccato alcune delle questioni tecniche più controverse, quali: le rifazioni alla nave *Italia*; le navi del tipo *Vittorio Emanuele*; le navi carboniere; i battelli sottomarini.

Quella della nave *Italia* è una questione antica e l'oratore confida che venga per l'ultima volta alla Camera. L'*Italia* è una nave invecchiata, ma non è nave vecchia.

Varata nel 1880, le sue parti principali si conservano in eccellenti condizioni. Occorreva il cambio delle caldaie; se ne approfittò per esaminare:

1. Il rimodernamento della nave secondo un progetto che chiamerà Micheli-Bettòlo con la spesa di otto a dieci milioni.

2. Il rimodernamento secondo un altro progetto che chiamerà Micheli pure con la spesa di quindici a diciassette milioni.

3. Il cambio delle caldaie ed altre disposizioni indispensabili, secondo le disposizioni date dal ministro Morin, per la spesa annunziata di tre milioni.

4. Radiare la nave e venderla per ferro vecchio con un ricavo di qualche centinaio di mila lire.

Dice le ragioni, che mossero la Giunta del bilancio a giudicare meritevole di approvazione la risoluzione del ministro di operare il cambio delle caldaie e le altre operazioni strettamente necessarie, perchè l'*Italia* ed anche la *Lepanto* continuino a far parte del nostro naviglio.

Parla delle nuove navi del tipo *Vittorio Emanuele* e rileva che nessuno ha sollevato obiezioni intorno a quel tipo. Se la preparazione di quel tipo fu lunga e laboriosa, essa prova lo studio e la diligenza dei nostri tecnici e non può essere invocata come argomento di critica.

Dimostra con cifre che le preoccupazioni finanziarie per la costruzione delle due navi sono eccessive.

L'impostazione di due grosse navi corrisponde esattamente al principio della specializzazione dei nostri cantieri.

Si attende un nuovo successo dell'ingegneria italiana in queste quattro navi destinate a formare un gruppo importante nella nostra flotta.

Accetta il concetto tecnico delle navi per il trasporto del carbone, ma non giudica conveniente di spendere quattro milioni e mezzo per queste navi ausiliarie, potendosi sempre ricorrere al commercio libero ed alla marina mercantile: specialmente in vista della probabile rivoluzione nell'impiego del combustibile mercè i prezzi bassissimi del petrolio nel Texas.

Consente che si provveda l'eccellente cantiere Ansaldo di Livorno, ma ritiene giusto che in pari tempo si pensi pure ad altri stabilimenti ugualmente benemeriti, quale quello Guppy di Napoli.

Si associa alle raccomandazioni per i sottomarini ai quali la Francia e l'Inghilterra hanno dato e daranno notevole sviluppo ed addita l'arsenale di Venezia per la loro costruzione, giacchè ritiene indispensabile avviarsi alla specializzazione degli arsenali.

Coll'on. Magnaghi, cui invia un saluto ed un augurio di pronta guarigione, è d'accordo che Taranto debba essere il punto di ricovero della nostra flotta al sud e l'arsenale di raddobbo abituale, come Spezia, Castellammare e Venezia devono essere i cantieri di costruzione.

Favorevole alla unicità della direzione tecnica negli arsenali, persiste a credere che essa debba essere affidata ad un tecnico, riservata la specialità dell'artiglieria agli ufficiali di vascello.

L'incidente spiacevole di Taranto, che egli fu tra i primi a stigmatizzare, non deve arrestarci sul cammino di savii e graduali miglioramenti a favore dei lavoratori dei nostri arsenali.

Conviene essere strano che la media della mercede varii da un arsenale all'altro e che le promozioni si facciano con criteri disformi tra i vari arsenali.

Alla poco fortunata classe dei commessi e degli avventizi si potrà provvedere, diminuendone il numero che ne è eccessivo.

Raccomanda l'equiparazione dei disegnatori della marina a quelli della guerra.

Accetta per parte sua l'ordine del giorno Tecchio per la presentazione di organici che valgano a dare un assetto stabile al personale non militare degli arsenali.

Raccomanda le condizioni di carriera degli ufficiali, specialmente nei riguardi del genio navale.

Crede che al Commissariato si possa facilmente provvedere, aumentando di una ventina il numero dei capitani e riducendo di una trentina il numero dei tenenti e sottotenenti.

Conchiude con un caldo appello all'on. Morin, affinchè provveda a sollevare il morale degli ufficiali con proposte concrete, che ne migliorino la carriera.

Ciò facendo egli sarà più benemerito della Marina e del Paese che se avesse vinto una battaglia navale (Approvazioni).

Morin (marina). L'on. Micheli ha pronunciato al mio indirizzo una vera requisitoria, che, se rispondesse alla realtà, io dovrei essere o un inetto o un colpevole. L'on. Micheli ha trovato insufficienti le somme assegnate al bilancio della marina e male spese.

Sulla insufficienza dei crediti è inutile discutere; nessun ministro potrebbe ottenerne dei maggiori. Perchè cotesti crediti sono male impiegati? Si spendono parecchi milioni, dice l'on. Micheli, per l'*Italia*, che, militarmente, anche dopo i lavori in corso, sarà una nave di poca potenza. E' una questione che credeva esaurita nella discussione dello scorso anno; si è sbagliato. Riparliamone adunque.

Rifà la storia delle vicende, attraverso le quali sono passate le riparazioni dell'*Italia* e dimostra che essa erano necessarie, saranno utili e non eccessivamente costose.

Non consente con l'on. Micheli ed altri sulla inopportunità di provvedere la flotta di alcune navi per il trasporto del carbone. Si diffonde a mettere in luce l'importanza, che il servizio di rifornimento del carbone ha acquistato nelle marine moderne, ed i pericoli ai quali andrebbe incontro una flotta, che non sapesse rapidamente rifornirsi in mare del carbone, che è elemento necessario della sua azione.

Nè l'Italia è stata la sola nazione che abbia pensato a provvedere a questo servizio.

Gli Stati Uniti d'America possiedono già 16 navi per trasporto di carboni acquistate dal commercio ed attendono a costruirne altre speciali. Anche l'Inghilterra ha posto in cantiere alcune di queste navi e le costruisce del tonnellaggio di 15,000 tonnellate.

Furono giudicati troppo elevati i prezzi, ai quali ne fu data la costruzione all'industria privata. Si disse che a metà di questo prezzo le navi si sarebbero potute acquistare all'estero.

Dimostra che le navi, le quali si potrebbero acquistare all'estero, non rispondono alle condizioni, cui devono soddisfare queste navi e che il loro costo, quale fu pattuito dopo una gara tra i nostri cantieri, non è eccessivo.

Del resto, se anche costassero qualche centinaio di migliaia di lire di più, il beneficio di conservare in paese il nostro denaro e di dare lavoro ai nostri stabilimenti non sarebbe troppo pagato.

Contro questi navi fu accampata anche l'eventualità di una prossima evoluzione del combustibile, per la quale il carbone possa essere sostituito da petrolio.

L'eventualità fu preveduta e si è provveduto onde le navi possano, al bisogno, servire al trasporto del petrolio.

Imperciocchè, o carbone o petrolio, le esigenze del rifornimento di combustibile rimarranno le medesime.

I sottomarini.

L'on. Micheli mi ha attribuito di essere stato e di essere ancora nemico dei sottomarini. Nel 1894, disse l'on. Micheli, voi avete sospeso gli esperimenti in corso circa i sottomarini e siete quindi responsabile se l'Italia, che poteva avere il primato, verrà ultima in questa gara. La premessa non è esatta.

Dimostra con le date alla mano che, durante la sua amministrazione, gli esperimenti furono proseguiti e cessarono soltanto il 20 dicembre del 1896, quando egli non era più ministro.

Ma quando anche la premessa fosse vera, quale responsabilità egli può avere se, dopo le sue dimissioni, nessuno dei tre ministri, che si succedettero, meno l'ultimo, l'on. Bettolo, si occupò più dei sottomarini?

L'on. Bettolo riprese lo studio del problema e lo pose nei suoi termini veri, sostituendo al « sottomarino » il « sommergibile, » per il quale aprì un concorso.

Un progetto di sommergibile egregiamente studiato è stato compiuto in questi giorni dall'ingegnere Laurenti dopo tre anni di lavoro e sarà mandato al Consiglio superiore. Altro piano gli consta è in preparazione all'Accademia navale di Livorno. Tuttociò prova che il problema non è abbandonato; ma non è risoluto e come non lo è in Italia non lo è stato ancora negli altri Stati, ad eccezione della Francia, la quale dice

di averlo risoluto, senza che si abbiano elementi per affermarlo o negarlo.

Si scagiona dal rimprovero di sperperare con nuove impostazioni di navi in cantiere i fondi del bilancio, che potrebbero essere meglio impiegati nell'affrettare l'allestimento delle navi già in corso di costruzione.

Sul valore militare delle nuove navi — *Vittorio Emanuele* e *Regina Elena* — unanime è il giudizio favorevole di tutte le autorità navali del mondo. Legge al riguardo un giudizio molto lusinghiero dell'ammiraglio inglese Hotckins.

Sul loro numero osserva che egli sarebbe lieto di concentrare in poche navi i mezzi disponibili e di rimandare la impostazione delle altre; ma ragioni di contabilità e ragioni di lavoro non lo consentono.

Non tutti gli operai attendono al medesimo lavoro; onde ultimata una parte della nave se altre non ce ne fossero in cantiere, anche una parte degli operai dovrebbe essere licenziata.

(La seduta è sospesa per pochi minuti).

Morin dimostra all'on. Bissolati che ha esagerato l'importanza dei sottomarini, credendo di potere affidare a loro la difesa delle coste e sopprimere le potenti flotte. Ma, se anche ciò fosse, l'economia non sarebbe quella che l'on. Bissolati ha supposto, perchè il loro numero dovrebbe salire sì alto, che molti pochi farebbero un grosso totale.

Allo stesso on. Bissolati dimostra che gli sbarchi sono possibili e ricorda i principali ond'è ricca la storia del secolo XIX.

Prega l'on. Chiesa di non insistere nel suo ordine del giorno, che comprende tante cose, le quali toccano quasi tutte le amministrazioni dello Stato e richiederebbero, per essere soddisfatte, molte diecine di progetti di legge.

Riconosce la necessità di rivedere il Codice della marina e studii sono in corso a questo fine; ma non può assumere impegni precisi, come importa l'ordine del giorno Chiesa. Analizza questo ordine del giorno nelle sue singole parti e dimostra che troppe sono quelle inaccettabili.

Consente con l'on. De Martino nella opportunità di riunire insieme la direzione tecnica e l'amministrativa negli stabilimenti di marina; e non ha difficoltà di accettarne l'ordine del giorno, se inteso che non si debba precipitare una soluzione, ma procedere passo a passo.

In ordine all'apparecchio motore del *Coatit* riconosce che esso è stato causa d'imbarazzi per l'amministrazione e ne espone le fasi, dando assicurazioni tranquillanti.

Non può accettare l'ordine del giorno De Cesare, che vincolerebbe le future amministrazioni, ma consente nel suo concetto e ad esso la sua azione si è ispirata in passato e si ispirerà anche in avvenire.

Coll'on. Bettolo, salvo qualche dettaglio nelle modalità, è concorde.

All'on. Fiamberti dice subito che non può accettare il suo ordine del giorno, che importa una modificazione alla legge recentemente votata circa i premi per la marina mercantile.

Alle condizioni dei disegnatori della marina provvederà col progetto degli organici, che è in preparazione. Ma dichiara fin d'ora che il loro miglioramento economico non può essere disgiunto dalla diminuzione del numero, perchè sono troppi.

Tocca delle benemerenze della marina italiana in Cina e conchiude esprimendo la fede incrollabile che la prudenza e fermezza del presente prepareranno la grandezza e la prosperità dell'avvenire. (Approvazioni —

L'on. Ministro pronuncia le ultime parole con evidente imbarazzo. Si avvicinano al banco ministeriale i deputati Bettolo, Santini, ed a altri.

Il Ministro, che appariva soltanto commosso, era in realtà alquanto indisposto. Appena finito di parlare, accompagnato dagli on. Ottolenghi, Giolitti, Bettolo esce dall'aula.

La seduta è sospesa.

Alla ripresa della seduta, l'on. Sottosegretario di Stato alla marina, on. Serra, sostituisce il Ministro.

Bettolo associasi all'ordine del giorno De Martino a patti che si sopprimano le parole relative al servizio elettrico.

De Martino acconsente alla soppressione, se il Sottosegretario di Stato dichiarerà che la soppressione non pregiudica gli ultimi studii. (Sta bene).

Tecchio ritira il suo ordine del giorno, dopo le dichiarazioni del ministro, delle quali prende atto.

De Cesare ritira il suo ordine del giorno.

Chiesa mantiene il proprio.

Serra (marina). Studierà le questioni indicate nell'ordine del giorno.

Arlotta (relatore) non accetta l'ordine del giorno Chiesa.

Sono approvati i due ordini del giorno De Martino, uno relativo alla unicità di direzione negli stabilimenti, l'altro relativo ai sottomarini.

L'ordine del giorno Chiesa è respinto.

Al capitolo 1.o parlano gli on. **Mazza** e **Santini** dei « comandati, » dei quali il primo lamenta il troppo numero, mentre il secondo dimostra la necessità del personale comandato.

Serra (marina) conferma.

Al capitolo 15, *(pensioni)* l'on. Di Scalea raccomanda di dividere il fondo delle pensioni in tre capitoli diversi: personale militare, personale civile ed operai. Si studierà la questione.

Con brevi considerazioni e raccomandazioni degli on. Rossi Enrico, Santini, Manzato, Fiamberti ed altri, cui rispondono per il governo l'on. Serra, per la Commissione l'on. Arlotta, si approvano i successivi capitoli del bilancio fino al capitolo 32.

Il seguito della discussione è rinviato a domani.

Presidente. Domani due sedute: nella mattutina la discussione del bilancio della P. I.; nel pomeriggio bilanci della marina e dell'interno.

Rimane anche fissato che le sedute pomeridiane proseguiranno fino alle ore 20.

Bettolo raccomanda che il progetto sull'autonomia del porto di Genova si discuta prima delle vacanze estive. (Ma se ne manca la relazione).

Si leggono le interrogazioni e le interpellanze.

La seduta è tolta alle ore 19,45.

Notizie parlamentari.

Gli Uffici, nella riunione di ieri, ammisero alla lettura due proposte di legge d'iniziativa parlamentare; hanno nominati commissari:

autorizzazione a procedere contro il deputato Callieri E., gli on. Maresca, Laudisi, Alessio, Morpurgo, Badaloni, Piccolo-Cupani, Fasce, Riccio e Stelluti-Scala;

autorizzazione a procedere contro il deputato Vigna, gli on. Mango, De Amicis, Garavetti, De Gaglia, Arnaboldi, Mel, Mantica, Costa e Stelluti-Scala;

chiamata della leva di mare sui nati nel 1882, gli on. Valle Gregorio, Pais-Serra, Garavetti, Lucifero, Cimati, Coffari, Maurigi, Ruffo e Pivano.

Atti del Governo

La " Gazz. Uff. ,, del 10 contiene:

Legge relativa a variazioni alle assegnazioni stabilite per costruzioni di strade comunali e provinciali nel bilancio del Min. dei LL. PP. per l'eserc. fin. 1902-903 — R. D. sullo scioglimento dell'Amm. della Congr. di carità di Sant'Angelo di Brolo (Messina).

Rel. e RR. DD. che prorogano i poteri dei RR. Commissari straord. di Costacciaro (Perugia), Furnari (Messina) e Mel (Belluno) — Disposizione fatta nel personale dipendente dal Minist. dell'Interno — Elenco degli Attestati di Privativa industriale, di Prolungamento, Completivi, d'Importazione e di Riduzione rilasciati nel gennaio dal Min. di Agr., Ind. e Comm.

Ministero di Grazia e Giustizia — Il *Boll. Uff.* pubblicatosi ieri reca:

« Avviso di concorso a quattro posti vacanti di vice-segretario di carriera amministrativa nel Ministero di grazia e giustizia (2.a pubblicazione) — Disposizioni nel personale dipendente dal Ministero — Registrazione di decreti alla Corte dei conti — Posti vacanti — Culto — Defunti — Quadro statistico del lavoro eseguito a tutto il 31 maggio 1900 dalla Direzione generale del fondo Culto relativo alle congrue parrocchiali. »

Giudici — Notaristefano Francesco richiam. dall'aspett. Trani; Goggioli Giuseppe incaric. istruz. proc. Udine; Contin Giuseppe id. id.

Pretori — De Bellis Enrico da Corleto Perticara a Torchiara; Colasurdo Nicola da Nocera Terinese a Città Sant'Angelo; Greco Carlo Isaia da Radda a S. Casciano Val di Pesa; Nicodemo Nicola da S. Benedetto Po a San Nazaro dei Burgondi; Marona Giovanni da Caramanico a Borgo Collefegato; Solè Antonio da S. Severina a Strongoli; Bardignon Gustavo da Gemona a Massa; Campanelli Pasquale da Laviano ad Irsina; Ferrari Vittorino nom. vice-pret. a Bassano.

Uditori giudiziari — I seguenti aud. giud. sono destinati rispettivamente:

Giaquinto Adolfo tempor. miss. Corte Cass. Roma — Leccadito Enrico id. id. — Rotondi Erminio Corte d'app. Roma - Carlomagno Enrico id. id. - Santoni-Rugiu Angelo id. id. — De Virgilio Giuseppe id. Napoli — Capa Serafino proc. gen. d'app. Cagliari - Lanero Francesco id. Genova — Caron Giovanni trib. Novara - Croce Luigi id. Torino — Berla d'Argentina Camillo id. id. — Remiddi Ettore id. Velletri — Fabris Bruno id. Roma — Pinna Luigi id. Oristano — Mutinelli Marino id. Modena — Camurri Antonio id. id. - Soliani Lamberto id. Reggio Emilia - Barzano Armando Roberto id. Rieti — Piredda Amerigo Agostino id. Cagliari - Trombacco Vittorino id. Trani — Guarini Giuseppe id. Taranto - Carlucci Vito id. Bari — Denora Giuseppe id. Roma — Birandi F. P. Maria id. Bari - Pernot Maria Augusto r. proc. Torino — Cao Claudio id. Roma — Gerace Pietro id. id. - Corsi Tommaso id. id. — Pinna Salvatore id. Sassari - Cossa Flavio id. Bergamo — Aroca Alfonso id. Sassari - Tanda Enrico id. Cagliari — Tosatti Anselmo id. Modena - Messini Ruggiero id. Perugia — Guidoni Ettore Angelo id. Massa — Cratta Umberto id. Oneglia — Raffo Giuseppe id. Chiavari - Stasi Carlo id. Bologna - Colaci Pietro id. Lecce — D'Andrea Alberto r. proc. Roma.

DALLE PROVINCIE

(Cronaca per Telegrafo — Nostro servizio).

Genova, 10 ore 12.35 — *(Aldo)*. Sul piroscafo *Nord America* che stava per salpare per New-York i carabinieri arrestarono Raffaele Fumarola di 30 anni nativo di Taranto, macellaio, che aveva rubato 2000 lire al suo principale. Indosso gli rinvennero quasi tutta la somma.

— Con il piroscafo *Po* rimpatriarono il capitano e i quattordici marinai dell'equipaggio del brigantino *Laghetto* incendiatosi nelle acque di Candia.

— Quella Cambiaso che si avvelenò si trova in condizioni sempre gravi. Ha 43 anni, è vedova ed ha due figli. Fu spinta a darsi la morte da dispiaceri intimi e dalla neurastenia.

Milano, 10 ore 16.10 — Poco fa un *tram* elettrico proveniente da Monza ha investito sul Corso Buenos-Ayres un carro con scala, sulla quale due operai stavano riparando i fili elettrici della trazione tramviaria. Essi sono caduti nella via. Uno, tale Pianezza, si trova in fin di vita.

— In Lodi ieri Giovanni Ferretti, quarantenne, mediatore, nativo di Quinzano Bresciano, geloso della moglie Maria Baroni trentaseienne, sua concittadina, armatosi di rivoltella, volle costringerla a confessare l'infedeltà. La donna lo disarmò e lo ferì nel petto. Fu arrestata.

Lucca. 10 ore 16. — Una povera giovane di 26 anni, residente in Lucchio, fraz. di Bagni di Lucca, ha dato alla luce tre bambine conformate perfettamente, sane robuste. Il marito si trova da qualche mese in Francia per lavoro.

— La Cassa di risparmio ha elargito anche questo anno circa 70,000 lire in opere di beneficenze e di utilità.

— *Ore 18.* — Oggi la Polizia ha tratto in arresto tale Francesco Lercari, presunto assassino della signora trovata morta l'anno scorso in casa sua nella via Giasone. Appena rinchiuso nella camera di sicurezza il Lercari s'è strangolato. Pare che egli fosse stato riconosciuto per quegli che acquistò una latta di acqua ragia con la quale la vittima fu bruciata.

Perugia, 10. — Il cav. Costantini, direttore dell'Osservatorio apistico governativo di Roma, ha svolto presso questo Istituto agrario sperimentale, con la sua nota competenza, il consueto corso di conferenze sull'apicoltura.

L'industria delle api, tanto utile alla economia rurale, ed apprezzata giustamente dal Governo, e dagli Istituti trarrà molti vantaggi da siffatte conferenze.

Livorno, 10, ore 16.50. — *(Salve)*. Tommaso Pipitone palermitano, ex sottotenente dei bersaglieri ed ora negoziante di pellami, ammogliato con una ricca livornese, stamane, spinto da dissesti finanziarii, ha tentato di uccidersi nel suo banco con un colpo di rivoltella nel lato destro dell'addome. E' stato trasportato all'ospedale ed operato di laparatomia. Si trova in condizioni assai gravi, perchè il proiettile gli ha perforato il fegato.

Nel porto di Genova.

(S) **Genova**. 10. — Ieri furono caricati in questo porto 1168 carri, di cui 450 di carbone per i privati e 145 di grano per l'interno.

Ne furono scaricati 243, dei quali 171 per imbarco.

Le feste di Torino.

(S) **Torino**. 10. — Iersera al Circolo militare gran ricevimento in onore degli ufficiali esteri.

V'intervennero il Duca d'Aosta, il Conte di Torino ed il Duca di Genova, gli ambasciatori Barrère, Nelidow, Pasetti e Wedel, tutti gli ufficiali esteri, il generale Pelloux, il prefetto, il sindaco e grande numero di ufficiali italiani.

Il generale D'Oncieu de la Batie ringraziò i Principi per il loro intervento e salutò gli ambasciatori e gli ufficiali, terminando col grido di « Viva il Re! » ripetuto dai presenti.

La simpatica riunione si protrasse fino a tarda ora

(Servizio speciale del *Pop. Rom.*).

Torino. 10, ore 23,50. — *(ermon)*. Stasera vi fu al Teatro Regio uno spettacolo di gala in onore degli ufficiali esteri ed italiani che parteciparono al Concorso ippico.

La sala era splendidissima.

La maggioranza degli ufficiali in grande uniforme occupavano dodici file di poltrone. Altri sedevano nei palchi dove notavasi tutta l'aristocrazia.

Le signore portavano eleganti *toilettes*.

Assistevano le LL. AA. RR. la Principessa Letizia, il Duca e la Duchessa d'Aosta, il Conte di Torino, il Duca e la Duchessa di Genova, e poi i Principi di Orleans e di Braganza, i Duchi di Windischgraetz, gli ambasciatori d'Austria-Ungheria, di Francia, di Germania e di Russia, le autorità e notabilità politiche, governative, militari e cittadine e molti forestieri.

All'apertura dello spettacolo fu intuonata la Marcia Reale, applauditissima.

Dopo il primo atto la banda civica eseguì gli Inni delle Nazioni rappresentate, ripetendo infine la Marcia Reale.

Tutti gli spettatori si alzarono in piedi ed applaudirono freneticamente.

La lotta amministrativa.

(Servizio speciale del *Popolo Romano*).

Torino, 10, ore 15,20. — *(ermon)*. I giornali si rallegrano della vittoria completa dei costituzionali nelle elezioni comunali.

La *Stampa* scrive: « Il significato è uno solo: che Torino, nella sua grande maggioranza, vuole andare innanzi risolutamente, decisamente, senza convulsioni che possano compromettere il progresso della civiltà.

« Il proletariato non fu sconfitto, come non fu vittoriosa la borghesia.

« I costituzionali torinesi devono guardare con amore e con interesse le classi lavoratrici e porsi risolutamente alla testa ogniqualvolta la ragione e la giustizia siano dalla parte del proletariato.

« La storia recentissima dimostra che di audacie e di fodi è capace il partito costituzionale.

« Torino, che vide nelle sue mura avviarsi ad attuazione il sogno di Dante, guarda le gravi ed ardenti questioni sociali senza paura ».

La *Stampa* si dice poi convinta che la voce della fratellanza e dell'amore si farà sentire anche nell'anima operaia.

La *Gazzetta di Torino* rileva che si debbono alla coraggiosa e patriottica iniziativa dei costituzionali le feste odierne, le quali richiamano qui l'attenzione dell'Europa.

Conclude affermando che la coincidenza del Concorso Ippico con la vittoria dei costituzionali dà un carattere più significante al verdetto degli elettori torinesi.

Spezia, 9. — Risultato definitivo delle elezioni nei mandamenti di Spezia e di Sesta-Godano.

Votanti 3600 circa — Eletti: De Nobili con v. 3236 — Bruschi con voti 2799 — Fiamberti con v. 2283 — Doria con v. 1612.

Scioperi ed agitazioni.

(Servizio speciale del *Popolo Romano*).

Biella, 9. — Lo sciopero dei fornaciai prosegue. L'anno scorso i proprietarii elevarono da 4 a 5 lire il cottimo per ogni 1000 mattoni. Ora i lavoranti chieggono l'aumento d'un'altra lira. I proprietarii si dichiarano disposti a spegnere i forni piuttostochè a far qualche concessione.

Ferrara, 9 — Nella frazione di Vigarano gli avventizi hanno sospeso la falciatura del fieno pretendendo un aumento di 50 cent. al giorno.

Milano 10, ore 16.10. — Finalmente la laboriosa discussione fra le Commissioni del personale e dei proprietarii di caffè, alberghi e ristoranti approdò poco fa all'accordo che viene portato alla ratifica dell'assemblea degli scioperanti adunati nell'Arena.

Le basi dell'accordo sono la instituzione di un ufficio unico di collocamento non avente colore politico ed al cui impianto provvederà una Commissione di sei membri, dei quali tre nominati dai proprietarii e tre dal personale, che compilerà il regolamento.

Un'altra Commissione mista, presieduta da persona eletta dalla Camera di commercio di accordo con quella del lavoro, dirigerà l'ufficio. Le spese del funzionamento saranno sostenute in parti eguali dai proprietarii e dai salariati.

— Lo sciopero dei tessitori dura da tre settimane in varii stabilimenti. Gli accordi furono sempre sventati da malintesi.

— Le tessitrici della ditta Fumagalli persistono nello sciopero. La ditta, affermando che i suoi operai guadagnano più che in ogni altro opificio — le mercedi variano da 7 a 13 lire — ha dichiarato licenziate tutte le scioperanti.

Milano, 10, ore 18,20. — Lo sciopero dei camerieri è terminato avendo entrambe le parti accettato le basi del concordato proposto dalle rispettive Commissioni.

I ristoranti si riaprono.

All'estero.

(S) **Madrid**, 10. — I quartieri operai di Barcellona sono stati occupati ieri militarmente per timore di disordini, ma le truppe sono rientrate nei loro quartieri senza che si sia verificato alcun incidente.

Gli scioperanti arrestati furono rimessi in libertà.

Il Canale interoceanico.

(S) **Washington**, 10. — Harris, parlando in Senato ha dichiarato che Carlo De Lesseps aveva detto alla Commissione del Congresso americano, che aveva avuto l'incarico di studiare la questione del taglio dell'istmo di Panama, che se il Canale interoceanico doveva essere costruito a mezzo di chiuse la via del Nicaragua era la migliore.

Secondo il senatore Harris per ragioni commerciali gli Stati Uniti dovrebbero scegliere il Canale di Nicaragua, quando anche fossero loro regalate le opere già compiute pel Canale di Panama.

(S) **New-York**, 10. — Consultato telegraficamente dalla Commissione parlamentare per il Canale interoceanico, il prof. Heilprin rispose con un telegramma da Fort-de-France che bisogna aspettarsi una prossima recrudescenza di attività vulcanica nella regione del mare delle Antille e nuove catastrofi.

Dopo di aver constatato che l'istmo di Panama non è situato sulla linea vulcanica come la Martinica, Saint-Vincent ed il Nicaragua, l'illustre professore consiglia di abbandonare pel Canale interoceanico la strada del Nicaragua, i cui laghi potrebbero sparire in una prossima eruzione.

Drammi di terra e di mare

Gravi incendii.

Londra, 10. — Negli uffici della *General Electric Lighting. Comp.* (presso la *Mansion House*) si manifestò nel pomeriggio di ieri un incendio, che causò la morte di otto giovanette e di un giovane ivi impiegati.

Il fabbricato ha 5 piani. Nei superiori sono gli uffici ove sono impiegate le donne. Alle 5 fu dato l'allarme. Molte signorine esterrefatte gridavano al soccorso dalle finestre. Fu applicata una scala, ma era troppo corta, Si mandò per un'altra, ma l'incendio faceva progressi incredibili. Allora parecchie signorine si lanciarono dalle finestre sulle tele tese dai pompieri. Qualcuna rimase ferita, molte svennero. Finalmente quasi tutte si salvarono. Quando però i pompieri poterono penetrare nei piani superiori trovarono nove cadaveri carbonizzati di otto giovanette e di un giovanotto. Vi sono pure sette feriti gravemente.

Finora la causa dell'incendio è ignota.

(S) **Chicago**, 10. — Un incendio ha distrutto ieri il sanatorio contro l'ubriachezza. Vi sono 10 morti e 30 feriti, molti dei quali mortalmente.

Un'esplosione in mare.

(S) **El Ferrol**, 10. — Il semaforo ha segnalato l'esplosione della caldaia a bordo di un vapore inglese, il cui nome è sconosciuto. Vi sono alcuni morti e feriti.

Un vapore tedesco si è recato in soccorso dei naufraghi.

In Francia.

Tolone, 10. — Negli esercizi di tiro con cannonieri territoriali scoppiò nella batteria del Capo Brun la culatta di un cannone; rimase ucciso un sergente; sette soldati sono feriti.

— Il ten. di vascello Baudy eseguiva ieri un'ascensione libera sopra un pallone del parco della Marina, che era seguito da torpediniere. Il pallone cadde in mare e le torpediniere salvarono il materiale; il cadavere del tenente fu rinvenuto stamane nella rada delle isole Hyeres.

Tolone, 10, ore 18. — La guardia semaforica di Benat vide che il pallone procedeva assai rapidamente a 500 m. dalla costa e siccome la navicella veniva sbattuta dalle onde, Baudy salì su pei cordami, poi saltò in mare. Essendo buon nuotatore tentò di guadagnare la costa, ma il mare essendo grosso, a 50 metri dalla spiaggia fu travolto.

Il tenente era un bravissimo specialista. Ora stava sperimentando una sua scoperta: egli aveva constatato che a 400 m. d'altezza, si poteva scoprire un pallone frenato ad una nave e battello sottomarino che navigasse a 800 o 1000 metri di distanza dalla nave stessa.

Teatri ed Arte

A Santa Cecilia.

All'ultimo saggio degli alunni del nostro Liceo Musicale il pubblico accorse anche più numeroso ed eletto e coronò di applausi vivi ed intensi l'intero programma, scelto con gusto fine e con opportunità. Nelle prime file notammo il Ministro Guido Baccelli, il Sindaco Don Prospero Colonna, il barone De Riseis, il march. Torrigiani, il comm. Cruciani-Alibrandi, il comm. Tommasini, il cav. Fattaccio della Prefettura, il comm. Valenziani, l'ass. Teso, l'on. Mantica e varie altre personalità.

La classe d'orchestra, sotto la direzione di E. Pinelli, suonò il *Larghetto e lo Scherzo* della Sinfonia di Beethoven in *re magg.* e dimostrò sicurezza e valentia.

Il pianoforte fu rappresentato egregiamente dall'alunna Maccaferri (scuola Bajardi, dall'alunna Venditti (scuola Pélissier), dalle sig.ne Spadafora, Mapelli, Sisi (classe Sgambati).

La scuola d'oboe (Tramontano) fu egregiamente esposta dall'alunno Rabbù e quella di violino (Monachesi) dalla sig.na De Cupis. Seguirono il Berardi (scuola Cotogni) che cantò con splendidi mezzi l'aria dei « Vespri Siciliani », e il Monachesi Ferdinando che si fece applaudire nella mazurka di Popper per violoncello (scuola Forino). L'alunna Rossi si dimostrò valentissima interprete nella « Zingaresca » di Sarasate (scuola Pinelli) e la sig.na Pucci non meno fu valente nella cavatina dell'opera « Ernani » (scuola Falchi).

Il trattenimento si chiuse con un mottetto per soprani e contralti *Cor Jesu Flagrans* composto dall'alunno Bartolini (scuola De Sanctis) ed eseguito dalla classe corale sotto la direzione del bravo Terziani.

Ad esso fece seguito il mirabile « Madrigale » a quattro voci senza accompagnamento del Lotti, che, diretto dallo stesso Terziani ed eseguito dalla sua scuola corale, suscitò un vero entusiasmo.

Così ebbero termine gli esperimenti dell'anno scolastico, che ora finisce ed è bene fare qualche osservazione sui risultati degli studi da essi dimostrati.

Innanzi tutto la scelta dei programmi fu ottima ed anche un po' arrischiata. Il madrigale del Lotti, la più celebrata composizione di quel geniale artista, che con essa ricorda le famose nozze venete dei Dogi, è un lavoro di tale irresistibile effetto, che oggi ancora, alla distanza di più di tre secoli, tiene fermo e ammirato il pubblico... dopo dodici pezzi di programma. Questa dimostrazione spontanea vale per se stessa a confermare il pregio del capolavoro del Lotti, che fa parte di tutti i programmi di buona musica corale da secoli ed è il più noto fra gli scritti del simpatico madrigalista.

Certo che tentare una tale composizione con elementi di alunni è un vero *tour de force*, che nel caso fu coronato dal più sincero successo.

E, giacchè sono a parlare della classe corale, mi par giusto rettificare un errore in cui mi fece cadere il proto nel resoconto del saggio del 5 corr. A proposito del coro di Cherubini *In Paradisum* fu stampato che esso venne eseguito dalla classe corale femminile. Invece, essendo scritto a quattro voci, doveva dirsi maschile e femminile. I bravi maschi protestano ed è giusto dar loro soddisfazione.

In conclusione i due saggi dimostrarono incremento grande in tutti i rami dello studio, poichè in tutti si misero alla prova attività e genialità ben condotte. La classe degli archi parve veramente eccellere al paragone degli anni decorsi e diede prove veramente ammirevoli. Lo stesso può dirsi della classe corale e di quella di pianoforte.

Si può ugualmente affermare che tutti i solisti dimostrarono, coll'ottimo metodo, intuito singolare nell'arte. Ed è ciò che si desidera e le cure affettuose del direttore comm. Falchi per l'Istituto, a cui ora è stato proposto, non manderanno a vuoto il desiderio.

Per il Pubblico

CALENDARIO.

MERCOLEDI', 11 Giugno 1902 — S. Barnaba.

Leva il Sole alle ore 4.36 m. — Tramonta alle 7,42 s.
Leva la Luna alle ore 10.31 m. — Tramonta alle 11,33 s.
L'Ave Maria suona alle ore 8 1/4.

BOLLETTINO METEORICO.

10 giugno ore 15.

Europa: pressione massima 762 sulla Grecia, minima a 750 sul golfo di Botnia.

Italia 24 ore: barometro alquanto disceso sul medio Tirreno, poco variato altrove; temperatura diminuita sul versante Tirrenico superiore, leggermente aumentata altrove; venti forti meridionali al Sud e sul medio Tirreno; pioggiarelle sparse in quasi tutta la penisola.

Stamane: cielo vario in Calabria e Toscana, nuvoloso o coperto altrove; venti deboli o moderati settentrionali sull'alta Italia, forti meridionali al Sud; pioggie al Nord-ovest e Basilicata; Tirreno e Jonio alquanto agitati.

Barometro: massimo 760 sul canale d'Otranto, minimo intorno a 754 sull'Italia superiore.

Probabilità: venti deboli o moderati settentrionali al Nord, moderati o forti meridionali altrove; cielo quasi ovunque nuvoloso; alcune pioggie specialmente in val Padana e al Sud; basso Tirreno e Jonio agitati.

Rebus.

Cuore Fari Macon Amore

Spiegazione del Passatempo precedente:
SOSPIRO.

STATO CIVILE.

MATRIMONI dell'8 GIUGNO.

Rocchetti Adolfo, neg., con Sabbadini Eloisa
De Lorenzis Giovanni, pitt., con Gargarella Geldippa
Margutti Carlo, oste, con Chialastri Cesira
Bartolucci Felice, neg., con Marcucci Assunta
Bastianelli Oreste, past., con Buzi Ermanna
Marocchi Generoso, imp., con Lauroni Palma
Miglioli Cesare, comm., con Mattei Amelia
Massiah David, possid., con Piperno Florinda
Garbuglia Marone, mur., con Giangiuli Pasqua
Nepi Lazzaro, fabbro, con Latini Anna
Rici Salvatore, stagn., con Cruciani Rosa
Refrigeri Amedeo, pitt., con Grisanti Serafina
Taccani Giovanni, bracc., con Vedarini Maria
Serilli Andrea, sarto, con Verzulli Isabella
Crema Camillo, vernic., con Mancinelli Annunziata
Canedonna Nicola, facch., con Purificato Libera
Ranieri Raffaele, falegn., con Pasero Caterina
Bianconi Giacomo, imp., con Stella Anna
Carosi Giovanni bracc., con Deneis Emilia
Santinelli Giuseppe, pittore, con Raimondi Rosa
Terracina Leone, commesso, con Lampronti Benedetta
Conti Domenico, macchinista, con Fulgni Italia
Mercuri Giovanni, cantante, con Francati Assunta
Cricchi Umberto, brig. RR. CC., con Ceccotti Giuseppa
Bonifazi Vincenzo, legatore di libri, con Brecolucci Oliva

MATRIMONI del 9 GIUGNO.

Crescenzi Angelo, imp., con Ceregioni Maria Cristina
Aluffi Endemiro, ebanista, con Marchetti Anna
Molinari Angelo, imp., con Aiesi Mariannina
Santini Angelo, macellaio, con Trotta Anna
Pasquali Francesco Saverio, imp., con Mariani Teresa
Gibertini Riccardo, sarto, con Bernabei Italia
Romei Saverio, imp., con Albanesi Elvira

Nati e morti denunziati nel giorno 8 giugno.
Nati 52 compresi 4 nati morti.
Morti 45 de' quali 30 sotto i 7 anni.

MORTI

Baldieri Gervasio di Generoso, Tivoli, 26, celibe.
Babusci Luigi fu Girolamo, S. Vincenzo val di Roveto, 52, con.
Calisti Serafino fu Giuseppe, Roma, 42, celibe
Carletti Vittorio fu Antonio, Macerata, 42, coniug.
Curi Luigi fu Pacifico, Serviglianο, 46, coniug.
De Angelis Pietro fu Filippo, Roma, 48, coniug.
Mengarelli Cesare fu Clemente, Roma, 16, celibe.
Traschio Luigi fu Pasquale, Voghera, 59, celibe
Proietti Giuseppa fu Vincenzo, Roma, 50, coniug.
Filipponi Domenico di Sante, Roma, 12, celibe
Costantini Giuseppe fu Antonio, Salisano, 64, coniug.
Cocco Rosa fu Giovan Paolo, Bauco, 84, ved.
Caviglia Ioab fu Samuele, Roma, 54, coniug.
Eleuteri Sinforosa fu Antonio, 52, coniug.
Ghezzi Geltrude fu Smeraldo, Albano, 72, coniug.

La famiglia del compianto prof. comm. **Francesco Topai**, commossa ringrazia vivamente tutti i parenti, colleghi ed amici, per le grandi manifestazioni di affetto mostrate al loro carissimo estinto, durante la sua lunga malattia e nella luttuosa circostanza della sua morte.

ASTE, APPALTI E CONCORSI.

R. Arsenale Napoli - 25 giugno - Appalto impresa facchinaggio del carbone della r. marina - Anni 2 - Pres. L. 100,000.

Comune di Omeglia (Novara) - 25 giugno - Costruzione del palazzo scolastico - Pres. L. 77,382.

Intendenza finanza Palermo - 18 giugno - Spaccio all'ingrosso dei tabacchi in Partinico - Vendita annua L. 276,000.

28 giugno - Sistemazione della caserma delle guardie di finanza all'Arsenale del Molo - Pres. L. 40,500.

Provincia di Catanzaro - 28 giugno - Costruzione 4.o tronco S. C. O. Sella Mazzonetti-Savelli tra Vergine e il torrente Senapiti - m. 8284 - Pres. L. 30,000.

Prefettura di Girgenti - 13 giugno - Fornitura ai domiciliati coatti nell'isola di Lampedusa - 1902-1905 - (Vedere Capitolato).

PALAZZO DI GIUSTIZIA

Tribunale - Sezioni penali.

— Ieri dalla X sezione in contumacia, fu condannato a 6 anni, 2 mesi e 20 giorni di reclusione e a L. 3000 di multa Raffaele Mogliazzi, di anni 53, da Roma, ab. in via della Maschera 20, per essersi appropriato circa 50000 lire in danno dell'*Istituto delle sordo mute maggiorenni* del quale era amministratore.

Fallimenti in Roma

Martini Ines, sartoria, via Corso, 462. Fallimento dichiarato ieri ad istanza propria. Giudice delegato avv. Manduca Antonino. Curatore Mostelloni rag. Benedetto. Prima adunanza 27 corrente; 30 giorni per i titoli; 29 luglio chiusura della verifica.

Cattaneo Luigi, mobili, via in Aquino, 104. Fallimento di ieri ad istanza propria. Giudice delegato avv. Manduca Antonino. Curatore Bugarini avv. Salvatore; 27 corrente prima adunanza; 30 giorni per i titoli; 29 luglio chiusura verifica.

Mascio Rachele, salsamenteria, via Umiltà, 31. Fallimento di ieri ad istanza propria. Giudice delegato avv. Manduca. Curatore Secreti avv. Carlo; 27 corrente prima adunanza; 30 giorni per i titoli; 29 luglio chiusura verifica.

Storti Alfredo, carbone, via Milano. Fallimento di ieri ad istanza degli eredi Piazzabianca Domenico. Giudice delegato avv. Manduca. Curatore Mola rag. Federico. Prima adunanza 27 corrente. 30 giorni per i titoli. Chiusura 26 luglio.

Dubois Renato, mercerie, Corso 17. Fallimento ad istanza propria. Giudice delegato avv. Manduca. Curatore Sergiacomi avv. Vincenzo. 26 corrente prima adunanza. 30 giorni per i titoli. 26 luglio chiusura verifica.

Stefanelli Adele, sartoria, via Propaganda Fide, 27. Fallimento ad istanza della Ditta Fratelli Ciaseri di Torino. Giudice delegato avv. Manduca. Curatore Pontecorvo Gabriele. 26 corrente prima adunanza. 30 giorni per i titoli. 26 luglio chiusura verifica.

Dalla Provincia Romana

Elezioni provinciali.

Alatri, 10, ore 16.20 — I rappresentanti della grandissima maggioranza degli elettori del Comune di Fumone, presente il cav. Folchetti, sindaco di Alatri, hanno acclamato la candidatura del prof. Ceci a consigliere provinciale.

Benedetto Deccarolis, sindaco.

Cronaca di Roma

Temperatura di ieri — Dall'Osservatorio del Collegio Romano. — Termometro centigrado Massimo 24.6 — Minimo 16.5.

Quirinale — Il Re ha ricevuto il cav. avv. Cesare Gallotti, che offrì a S. M. un esemplare del volume: *Ricordi ed atti del Pellegrinaggio nazionale alla tomba di S. M. Umberto I.*

S. M. gradì molto il gentile omaggio e si compiacque col cav. Gallotti per la sua proposta di istituire coi residui del bilancio del Comitato stesso e col ricavo netto del volume, un premio, intitolato a Re Umberto da conferirsi all'atto della nomina ad ufficiale di quell'allievo della Scuola di Modena o dell'Accademia di Torino, che sia orfano di ufficiale morto in servizio.

Il cav. Gallotti aveva pure fatto omaggio del volume a S. M. la Regina Margherita che si mostrò sensibilissima per l'opera del Comitato.

Vaticano. — Il Barone di Marmol è stato nominato cameriere segreto di Spada e Cappa.

— Si annunzia un piccolo movimento nella diplomazia pontificia.

Mons. Locatelli sarebbe destinato all'Aja; monsignor Averardi andrebbe Nunzio in Baviera e mons. Guidi sarà destinato alla delegazione apostolica nelle Indie orientali.

— La data della venuta del pellegrinaggio dalla Catalogna è stata fissata da Sua Santità pel mese di ottobre.

Questa *romeria* catalana alla quale si uniranno anche altri cattolici delle circostanti regioni del nord della Spagna, promossa dall'em. Casanas, vescovo di Barcellona, promette di riuscire quanto mai splendida.

Un numeroso Comitato delle più ragguardevoli dame di Barcellona si adopera attivamente per riunire oggetti d'arte, parati sacri ed offerte pel denaro di S. Pietro, già da parecchie settimane.

— Ieri mattina il Papa ricevette il cardinale Macchi.

— Ieri, presso il cardinale penitenziere Parocchi, i novelli vescovi preconizzati nel Concistoro di lunedì, hanno prestato giuramento, secondo le Costituzioni apostoliche.

— Ieri il cardinale Macchi, segretario dei *Brevi*, dopo celebrata la messa nella sua cappella privata, col rito prescritto dal cerimoniale romano, imponeva il *Sacro Pallio* agli arcivescovi di Ravenna, Benevento, a mons. Jacquemin procuratore dell'arcivescovo di Gorizia, a mons. Cremonesi procuratore dell'arcivescovo di Medellin e al rev. Desculli procuratore dell'arcivescovo di Calcutta.

Arrivi e partenze. — Da Napoli è giunto il questore Zaiotti e da Firenze il generale De la Penne.

Giunta provinciale amministrativa.

Tutela dei Comuni e delle Opere pie.

Roma - Approva la deliberazione dell'Ospizio della SS. Assunta detto di Tata Giovanni per la fornitura delle scarpe a trattativa privata.

Vignanello - Non approva la deliberazione della Congregazione di carità relativa al lascito Bracci transazione con gli eredi.

Roma - Approva la deliberazione della Commissione amministratrice del Monte di Pietà relativa all'acquisto di una cassa forte.

Id. - Approva la deliberazione della Congr. di Carità per l'Arciconfraternita del Sacramento e delle cinque Piaghe di Nostro Signore Gesù Cristo relativa ad affrancazione di censo dovuto dal comm. Mariano Scellingo.

Montalto di Castro - Respinge il ricorso dell'ospedale relativo a rimborso di spedalità dovute dal Comune di Corneto Tarquinia.

Vicovaro - Approva la deliberazione della Congregazione di Carità relativa al compenso all'affittuario Projetti Mattia.

Roma - Approva la deliberazione della Congr. di Carità relativa all'autorizzazione di ritiro di somma.

Capranica di Sutri - Approva la deliberazione della Confr. di Terenziano relativa ad un mutuo da contrarsi di lire 174,25.

Montefiascone - Approva la deliberazione dell'Amm. dell'O. P. Seiuga relativa al deposito di lire 1500 in conto corrente presso il Monte di Pietà di Roma.

Canepina - Approva la deliberazione della Congr. di Carità relativa a taglio di bosco.

Pofi - Approva la deliberazione della Congr. di Carità Amministratrice dello ospedale relativa al restauro dell'ospedale stesso.

Roma - Approva la deliberazione del Consiglio direttivo della Società degli Asili d'infanzia relativa ad aumento di stipendio al maestro di ginnastica sig. Calori Ettore.

Id. - Appprova la deliberazione del Consiglio direttivo della Società degli Asili d'infanzia relativa a dimissione di passività.

Id. Approva la deliberazione della Commissione Amministratrice degli Ospizi di S. Maria in Aquiro e SS. Quattro Coronati relativa all'appalto a trattativa privata dei generi di pizzicheria.

Id. - Approva la deliberazione del Consiglio d'Amm. dell'O. P. Cerasi relativa a deposito di somme.

Bolsena - Approva la deliberazione della Congregaz. di carità circa alienazione del diritto di 1/6 sul a mola ad olio « Acqua della Croce. »

Nepi - Approva la deliberazione della Congreg. di carità circa al sussidio di L. 15 alle cucine economiche.

Tivoli - Approva il contratto interceduto fra la Congr. di carità ed i fratelli Filippo e Camillo Freschetti relativo alla concessione in enfiteusi di alcuni pezzi di terreno.

Autorizza i seguenti Comuni ad eccedere il limite legale della sovrimposta dell'anno 1902: Albano Laziale, Marano Equo, Anagni, Morolo.

Rinvia con osservazioni il bilancio 1902 del Comune di Amaseno.

Roma - Accoglie i seguenti reclami per tassa famiglia: Guardi Giovanni, Falà Francesco, Gloria Remondini, Giovanola Benedetto, Broson Ethel, Felicetti Francesco.

Respinge i seguenti: Guglielmi Giulio, Guitter Giuseppe, Gradi Biagio, Erasch Gioacchino, Simoni Virgilio, Givazzini Vincenzo, Guglielmi Giacinto.

Castel Gandolfo - Respinge il reclamo di Ricci D. Costanza contro l'imposizione della tassa sul valore locativo.

Il Collegio chimico-farmaceutico. — Il Consiglio comunale ha approvato la riforma dello statuto organico del collegio chimico-farmaceutico.

Si tratta di una riforma reclamata dalle cambiate condizioni dei tempi. Il nobile Collegio dei farmacisti di Roma fu infatti istituito nell'anno 1429 da Papa Martino V.

Il Collegio si propone di soccorrere i farmacisti infermi e poveri, le loro famiglie e gli studenti di farmacia; di adempiere agli obblighi di culto secondo la volontà dei testatori e di adoperarsi per la tutela dei diritti professionali, per il miglioramento morale e per l'incremento scientifico della farmacia.

Possono far parte del Collegio nella qualità di collegiali effettivi i farmacisti proprietari e direttori di farmacia esercenti in Roma almeno da cinque anni, i professori dell'Università Romana titolari di corsi di farmacia e i direttori delle farmacie dei pubblici ospedali.

Imposta sui redditi della ricchezza mobile — A termini della legge per l'imposta sui redditi di ricchezza mobile, col prossimo luglio p. v. decorre il termine per fare dichiarazioni dei redditi agli effetti della imposta dell'anno 1903.

Devono fare la dichiarazione i contribuenti omessi nei ruoli del 1902 e i possessori di redditi nuovi non ancora accertati. Devono pure farla:

a) tutti coloro in genere, i redditi dei quali siano accresciuti o variati in confronto dell'accertamento anteriore;

b) le provincie, i comuni, gli enti morali, le Società in accomandita per azioni e le Società anonime, tanto per i redditi propri, quanto per i redditi su cui pagano la tassa con diritto di rivalsa.

Per i redditi temporanei misti, derivanti da industrie e commerci come per i redditi professionali, per gli stipendi vitalizi e le pensioni, quando non siano tassati in nome di alcuno degli enti indicati alla lettera *b*, i privati possessori non hanno l'obbligo di fare nuova denunzia per il 1903 possono bensì chiedere la rettificazione del reddito inscritto nel 1902.

Trascorso il mese di luglio, l'agente delle imposte procede d'ufficio agli atti di dichiarazione e di rettificazione.

La rinuncia di Ernesto Nathan. — Il consigliere comunale uscente Ernesto Nathan ha diretto al generale Menotti Garibaldi, presidente dell'*Unione liberale* una lettera con la quale dichiara di ritirare la propria candidatura per le prossime elezioni amministrative.

Una bella pubblicazione. — E' stato pubblicato con i tipi dello Stabilim. Civelli e messo in vendita al prezzo di quattro lire un elegante volume intitolato: « Il 29 Luglio 1901 — Ricordi ed Atti ufficiali del Comitato Centrale per la Commemorazione ed il Pellegrinaggio Nazionale alla Tomba di S. M. Umberto I » compilato dall'avv. cav. Cesare Gallotti, segretario generale del Comitato, e dall'avv. cav. Giuseppe Marino.

Il volume, come l'indica il titolo, contiene una biografia del Re Umberto, gli atti del Comitato, i discorsi commemorativi, gli elenchi delle Rappresentanze e quelli che concorsero alle spese; varie illustrazioni e varii ritratti ed inoltre, cosa veramente lodevole, il bilancio particolareggiato di tutte le entrate e di tutte le spese.

Le entrate ammontarono a L. 41,720.23 e le spese a L. 32,234.43, donde un avanzo di L. 9485.80; e con le L. 600 erogate per anticipo sulle spese di pubblicazione del volume, da rimborsarsi sul provento della vendita, un avanzo effettivo di L. 10,085.80.

Questa somma sarà erogata per la fondazione del « Premio Umberto I » (v. sotto Quirinale).

Croce Rossa. — Al Forte Nomentano la Croce Rossa ha approntato un ospedale n. 28 da campagna e speciali esercitazioni avranno luogo colà per 10 giorni.

Mercato dei bozzoli del 10 giugno: Razze incrociate a bozzolo giallo miriagr. 12; prezzo medio per miriagr. 28.42; Totale delle vendite 341.04.

Pel cacciatore ucciso a Maccarese. — Il Consiglio direttivo della Federazione Cacciatori ha deliberato di far collocare un ricordo marmoreo nel luogo dove fu ucciso il compianto Mordini. Alla mesta cerimonia della inaugurazione interverranno le rappresentanze dei cacciatori di tutte le provincie, convocate a Roma pel quarto Congresso.

Il Comitato Pro-Sabina. — Il Comitato Pro-Sabina ha stabilito di offrire una modesta cena di onore al prof. Giuseppe Brucchietti per la sua nomina a presidente del collegio Sabino, mercoledì 11 corr. alle ore 20,30 nella trattoria Bocale in piazza della Chiesa Nuova.

Le adesioni possono riceversi fino a mercoledì ore 12.

CRONACA POPOLARE.

Il Cronista è in ufficio dalle 11 a mezzodì e dalle 6 alle 7 pom.; per telefonare al "Popolo Romano" chiamare il numero 1237.

Ancora del pellegrinaggio a Caprera — Il comm. Silvestri desidera che sia pubblicata la sua risposta alla lettera dei *vecchi garibaldini* contro il Comitato pro-Caprera in cui era tirato in scena il suo nome. Eccola:

« Si è assai insistito sul fatto che molti pellegrini non poterono imbarcarsi. Costoro ascendono appena a 130 su 12,000 che hanno preso parte al pellegrinaggio. La colpa del resto non fu del Comitato che aveva tutto provveduto, ma esclusivamente di coloro che, quantunque ripetutamente avvisati della partenza del 1° piroscafo, il *Candia*, dove erano disponibili 300 posti, dichiararono di voler partire con le navi successive dopo aver mangiato e bevuto!

Così più per le attrattive di una buona spaghettata a Civitavecchia che non per le corbellerie del Comitato il *Candia* salpò alle 17 con soli 61 pellegrini! E' naturale che i vapori successivi si trovarono ad avere un carico maggiore e non poterono imbarcare tutti.

Si aggiunga che mentre pel *Cariddi* la Navigazione aveva assicurato 600 posti non volle riceverne che 461.

Che c'entra il Comitato? E soprattutto è sua la colpa e la vergogna delle scene disgustose a cui si abbandonarono quei pochi che dovettero rimanere a terra vittime non dell'incapacità nostra, ma dell'indisciplinatezza loro e dei loro compagni?

I protestanti della lettera fra cui, visto l'ardore col quale ci rimproverano la riuscita della nostra iniziativa, pare davvero che vi sia qualche sapiente organizzatore dei tanto, da essi, rimpianti pellegrinaggi clericali, fanno a me personalmente il rimprovero di essermi imbarcato sull'*Agordat* e soggiungono che nessuno del Comitato rimase a Civitavecchia.

Partii sull'*Agordat* perchè dovevo a causa delle mie funzioni amministrative, essere ad ogni costo a Caprera, però non mi ci imbarcai se non a mezzanotte e precisamente sul bastimento che partì per ultimissimo, e dopo aver provveduto all'imbarco di più centinaia dei ritardatari, e fra questi precisamente i 3 citati nella lettera, i quali furono gli unici provvisti di cabine sull'*Agordat* avendogliele il signor comandante cedute a loro ed alle loro signore.

I pellegrini rimasti a terra non furono abbandonati soli alle insidie di una nottata a Civitavecchia, poichè l'altro vice presid. colon. Mereu, insieme con varii membri del Comitato, non solo rimase fra loro, ma nel giorno seguente provvide al loro imbarco in altro piroscafo appositamente noleggiato.

Come si vede le accuse mosseci dai vecchi Garibaldini nonchè anonimi nella loro lettera sono ingiuste ed esageratissime, specie se si riflette che altro è organizzare un pellegrinaggio sul continente ed altro è ordinarne uno per mare: noi ad ogni modo abbiamo la coscienza di aver fatto intiero il nostro dovere e l'abbiamo tanto, che qualunque amarezza per le critiche odierne è soverchiata dall'immensa soddisfazione di avere, a dispetto di molti, organizzato e fatto riuscire imponentissima, indimenticabile la manifestazione di riconoscenza e d'affetto verso il nostro Grande Capitano.

Annibale Silvestri.

La questua per la Martinica. — Ieri gli studenti del Circolo Monarchico hanno girato la città con carri d'artiglieria adorni di bandiere italo-francesi, per raccogliere offerte a pro' dei danneggiati dal disastro della Martinica; si raccolsero circa settecento lire.

Lega lavoranti in legno. — Stasera alle 8 assemblea in via Panisperna 216.

Lega nazionale delle Cooperative. — Stasera alle 9 riunione del Comitato in via Piè di Marmo N. 13.

Educatorio Prati di Castello. — Risultato delle elezioni: vice presid. prof. cav. Nicola Schiavetti; consiglieri: Cecilia Scialoia, Albertina Griffini, dottore Ernesto Baliva, dottore Archita Valente, prof. cav. Enrico Celani, Guido Barbati; economo Giacomo Roccas, vice-segretario Romolo Felici.

Il furto alla Farnesina — Il caporale del 94° fanteria Armando Temerio, mentre si trovava al poligono alla Farnesina, vide tre giovanotti, che in atteggiamento sospetto, cercavano di allontanarsi. Il Temerio avvertiva due carabinieri; questi arrestavano gli sconosciuti qualificatisi per Gianchini Giovanni, Staloni Omero da Monterotondo, e Fioravanti Ulisse da Montecompatri, braccianti.

Costoro avevano rubato poco prima dal deposito delle munizioni circa 500 pallottole per pistola.

La misteriosa scomparsa di due giovani fuori Porta San Paolo. — Mercoledì della settimana scorsa, alle 10 di notte, si allontanavano dalle proprie case gli imbianchini Romeo Capitani, d'anni 21, abitante al viale Margherita 103 interno 9, e Naldo Ribecchi, d'anni 24, abitante in via Tiburtina 120 interno 3, per andarsene a caccia di nidi di passeri fuori Porta S. Paolo.

Da allora non fecero più ritorno.

Tutte le ricerche dei desolati genitori e parenti riuscirono vane.

I carabinieri di San Paolo, dopo diligenti, minuziose indagini, seguirono le traccie dei due giovani fino al casale la Massima, situato a otto chilometri fuori Porta San Paolo, dove pare avessero dato la scalata al tetto per acchiappare i nidi.

Da quel momento, tutto è mistero; e si è divulgata la voce sinistra che i due disgraziati siano stati uccisi e sepolti in quelle vicinanze.

Affittuario della tenuta è Paolo Giuliani, il vaccaio di Santa Maria Maggiore, angolo di via Urbana.

Il vergaro e i suoi uomini interrogati in proposito, non seppero dir nulla di concludente: ma parecchi degli uomini, messi alle strette, risposero che non volevano impicciarsi; e una vecchia si mostrò alquanto impressionata e impaurita.

Il figlio più piccolo del vergaro, Ettore, alla fine, per le insistenze di due amici degli scomparsi recatisi sul posto, raccontò che i due scomparsi erano stati visti la notte di mercoledì scorso in quella località, e che sorpresi mentre si erano arrampicati sul casale per dare la caccia ai passeri con una corda, erano fuggiti a precipizio verso il vallone inseguiti dai cani, uniti dalla corda che avevano al collo, e che all'indomani erano stati raccolti sul prato i passeri che avevano perduto nella fuga.

Che abbiano da allora presa un'altra direzione sembra inammissibile, poichè tra tutt'e due non tenevano che diciotti soldi, e affezionatissimi com'erano alle famiglie le avrebbero certamente informate.

La Questura prosegue nelle constatazioni, e ne ha informato l'autorità giudiziaria: fin qui tutte le verifiche praticate sul posto, anche scavando il terreno dove mancava l'erba e pareva mosso, hanno dato un risultato negativo.

Ma Romeo Capitani e Naldo Ribecchi sono sempre irreperibili.

Le revolverate tra controllori del tram in via Venti Settembre. — Stamattina, mercoledì, si discuterà innanzi alla nostra Corte d'Assise una causa di speciale interesse. Forse ricorderete come nel settembre dello scorso anno alcuni controllori della Società dei trams presentassero alla direzione un memoriale per stabilire un ruolo di anzianità per le promozioni.

Il memoriale era stato compilato dal controllore Alfredo Moni d'anni 30 da Bagnacavallo, capo stazione a piazza Venezia, abitante in via Emanuele Filiberto 29, interno 45.

Tra i firmatari egli aveva compreso anche Antonio Mugnai d'anni 35 da San Benedetto, abitante fuori porta Pia al Corso d'Italia 60 p. 3.o, uno dei controllori promossi in quell'epoca; e il Mugnai, chiamato dalla direzione, negò di aver messo la firma, come negò di avere autorizzato il Moni a metterla.

Il Moni, chiamato a sua volta, lo smentì: ma non fu creduto, e vistosi in pericolo di perdere l'impiego, andò in cerca del Mugnai, dandogli un appuntamento, ma senza ottenerne risposta.

La sera del 23 settembre, alle 8, il Moni sortiva dalla Fiaschetteria in via Castelfidardo per andarsi a provvedere di sigari dal tabaccaio in via Venti Settembre, quasi all'angolo di via di Porta Salaria; in quel mentre vide sul tram che da San Silvestro andava a Sant'Agnese, il Mugnai.

Lo chiamò, lo indusse a scendere per spiegarsi, e il Mugnai gli negò di averlo mai autorizzato a firmare per lui. Intanto andavano verso porta Pia, e arrivati di contro alla villa dell'Ambasciata inglese, prossima a quella porta, il Moni infuriato cavò il revolver e sparò contro il Mugnai che fuggì tornando indietro; il Moni inseguendolo gli sparava un altro colpo, e l'altro spaurito s'accovacciò a terra, e il Moni accecato dall'ira gli fu addosso sparando altri tre colpi.

Il Mugnai, ferito alla faccia, al petto, al braccio destro e sotto la schiena, rimase all'ospedale di Sant'Antonio circa un mese; guarito completamente, fu rimmesso in servizio e potete vederlo tutti i giorni, con la folta barba rossastra che si è lasciato crescere per nascondere le cicatrici, funzionare da capo stazione dei trams alla Dogana di Termini.

Da notarsi, che come agenti giurati, così il Moni come il Mugnai erano autorizzati a portare il revolver.

Stamattina Alfredo Moni sarà tratto innanzi alle Assise per rispondere di mancato omicidio.

Il marito bestiale di via Baccina. — In via Baccina 94 abita il calzolaio Alessandro Jacobini d'anni 45 da Tofia (Perugia) con la moglie Teresa Cappelli d'anni 37 da Firenze, e cinque figli, Elena, Francesco, Maria, Filippo, Alfredo, la più grande di 13 anni. Dedito all'ubbriachezza Alessandro trascurava il lavoro e malmenava la famiglia, che era ridotta all'estrema miseria e a dormire sulla nuda terra; le botte alla moglie erano continue.

In questi ultimi tempi avevano fatto istanza al Vaticano per avere un letto, che era stato loro concesso; Alessandro non appena potè ritirarlo lo impegnò, e coi quattrini andò a ubbriacarsi. Tornato a casa inveì di nuovo contro la disgraziata sua compagna. In seguito a denuncia, ieri il delegato Paolella del Commissariato di P. S. dei Monti e il brigadiere Jandoni con gli agenti De Salazar e Pasetta, arrestarono Alessandro nella sua abitazione inviandolo a Regina Coeli.

Il fatto di ieri a Panisperna — Ieri mattina da una delle finestre del 3° piano del Fondo per il Culto, a Panisperna, veniva lanciato nella strada un cane nero. La povera bestia emettendo un lungo guaito morì subito. Molta gente si riunì imprecando, e fu per l'intervento di alcune guardie municipali, se non avvenne di peggio.

Due suicidi in piazza Vittorio — Ieri mattina alle 7 1|2 il meccanico Attilio Sacramore di anni 20, romano, abit. in via Domenichino 5, int. 13, recatosi nel caffè di Benildo Parso, sotto i portici di piazza Vittorio n. 34, inghiottì tre pasticche di sublimato che aveva sciolto in una tazza di caffè.

Preso dai dolori, il cameriere Enrico Vagnini, l'orefice Alfredo Varano e la guardia municipale Annibale Groveglia con la vettura n. 2022, condotta da Quirino Zeppilli, lo trasportarono a S. Antonio; giudizio riservato. Causa del disperato proposito una malattia con un amoretto.

Dall'ospedale di Sant'Antonio fu trasportato a Santo Spirito dal milite Ettore Latini della *Croce Verde*, e là, eludendo la vigilanza, riuscì a fuggire.

Il sergente Fioravanti e il milite Cottarelli, della stessa *Croce Verde*, si recarono alla sua abitazione, dove infatti lo trovarono, e di là lo riaccompagnarono a Santo Spirito in grave stato.

— Alle 3 pom. di ieri, sempre nella stessa piazza, e in un altro caffè, quello di Peppino Jovinelli, sotto i portici, angolo di via Principe Eugenio, il calzolaio Raffaele Di Pietro di anni 25, da Tagliacozzo (Aquila) si avvelenò con del sublimato in cui aveva sciolto dei fosfori; anche questo fu condotto a S. Antonio, dove si riservarono il giudizio come sopra. Causa le disgraziatissime condizioni di salute del povero Raffaele, il quale era sortito da pochi giorni dall'ospedale di S. Giacomo dopo un'operazione al mascellare sinistro; avendo una carie nell'osso, avrebbe dovuto tornarvi per ricominciare! Si aggiungano a ciò i dissesti finanziari e dispiaceri di famiglia.

Come è triste la vita per i diseredati!

Il fatto in piazza S. Elena. — Ieri nel pomeriggio in piazza S. Elena una pattuglia di agenti di P. S. traeva in arresto l'ammonito Evangelisti Torquato, d'anni 24, ab. al vicolo Vecchiarelli 11, perchè minacciava di percuotere il farmacista Spadaro Giovanni, che lo aveva casualmente urtato.

Mentre dal Commissariato di P. S. di S. Eustachio, dove era stato condotto, veniva fatto salire ieri sera nella vettura cellulare per trarlo alle carceri, l'Evangelisti si slanciò sugli agenti perquotendoli con calci e pugni. Legato però come un salame, fu inviato a Regina Coeli.

Il ferimento alle Tre Fontane. — Alle Tre Fontane, fuori Porta S. Paolo, vennero a questione per futili motivi i contadini Panetta Ettore, d'anni 25, da Segni, e Gatti Luigi, d'anni 16, da Roma. Questi, cavato il coltello, ferì al braccio destro il Panetta, dandosi poi alla fuga.

La madre del ferito, Maciocchi Francesca, lo accompagnò alla Consolazione, dove fu giudicato guaribile in 10 giorni.

Il fatto di via Ricasoli. — In via Ricasoli 8 Maria Melli di 27 anni, da S. Giovanni Incarico, venne iersera alle 6 a questione col materassaio Alfredo Radicchi, di 36 anni da Firenze, col quale convive; lui con un formidabile pugno la fece battere all'angolo di un tavolino, e la povera Maria riportò ferite alla fronte guaribili in dieci giorni.

Narciso Borgognoni.

AUFGEBOT.

Es wird zur allgemeinen Kenntnis gebracht dass

1. der Hotelportier Gustav Bruno Pflug wohnhaft in Bitterfeld, letzten 6 Monate in Rom wohnhaft, Sohn des verstorbenen Fuhrmanns Johann Gottfried Pflug, zuletzt wohnhaft in Bitterfeld, und seiner Ehefrau Auguste geb. Uhlig jetzt verehelichten Fuhrmann Schütze, wohnhaft in Bitterfeld.

2. die ledige Kammerjungfer Louise Johanne Dorothea Ida Schwedhelm, wohnhaft in Hannover, letzten 6 Monate in Rom wohnhaft Tochter des Mauerpoliers Johannes Schwedhelm und seiner Ehefrau Juliane Charlotte Louise geb. Hildebrandt beide verstorben, zuletzt wohnhaft in Hannover,

Die Ehe mit einander eingehen wollen.

Die Bekanntmachung des Aufgebots hat in den Staedten Rom, Hannover und Bitterfeld zu geschehen.

Bitterfeld am 5 Juni 1902.

Die Standesbeamte
i. V. Hempe

Pubblicazione di matrimonio.

Si porta a pubblica cognizione che

1. il portiere d'albergo Gustavo Bruno Pflug domiciliato a Bitterfeld, gli ultimi sei mesi a Roma figlio del defunto carrettiere Giovanni Goffredo Pflug di Bitterfeld e di sua moglie Augusta nata Uhlig ora maritata al carrettiere Schütze domiciliata a Bitterfeld

2. la cameriera nubile Luisa Giovanna Dorotea Ida Schwedheim domiciliata ad Annover gli ultimi sei mesi a Roma, figlia del mastro muratore Giovanni Schwedhelm e di sua moglie Giuliana Carlotta Luisa nata Hildebrandt entrambi defunti ed all'ultimo domiciliati ad Annover

intendono contrarre matrimonio.

Tale pubblicazione da farsi nelle città Roma, Annover e Bitterfeld.

Bitterfeld il 5 giugno 1902.

L'ufficiale di Stato Civile
ff. Hempe

Piccola Cronaca

Monte di Pietà.

Giovedì, 12 giugno 1902 — La 1ª Custodia vende:

Gli oggetti d'oro impegnati il dì 8 novembre 1901 fino alla polizza n. **315290**.

Oggetti di biancheria impegnati il dì 20 novembre 1901 fino alla polizza n. **328460**.

La 4ª Custodia vende:

Nella Sala situata in piazza del Risorgimento.

Oggetti di biancheria e vestiario impegnati il dì 17 novembre 1901 fino alla polizza n. **331700**.

Si pagano i resti dei pegni venduti nelle altre Custodie.

N. B. — Si ricevono Depositi in conto corrente.

Si accettano acconti contro rilasci di Buoni fruttiferi.

Teatri di Roma

Costanzi. — Alla quinta replica del *Romanticismo* assisteva anche iersera un pubblico numerosissimo.

La Di Lorenzo, Flavio Andò, la Paladini Andò e il Falconi furono continuamente applauditi per la magnifica interpretazione del fortunato lavoro di Rovetta.

Questa sera *Amanti* di Maurizio Donnay, una delle maggiori creazioni della Di Lorenzo.

Domani *Ferreol* di Sardou e quinto prima ripresa del *Romanticismo*.

Adriano. — La compagnia Vittorina Duse rappresenterà stasera *Il vecchio Caporal Simone* e domani il nuovo dramma di Rindi *L'Amante della Morte*.

Nazionale. — *Le miserie del Sior Travetti* hanno ottenuto anche in dialetto veneziano il solito grande successo anche per la buona esecuzione da parte della compagnia Zago.

Questa sera altra replica.

Quirino. — Si ripete questa sera la brillante commedia *O' Barone Bibberò*.

Manzoni. — Stasera ultima replica a generale richiesta dell'emozionante dramma *Casco d'Oro*.

Sferisterio Romano. — Quest'oggi, alle 5 1|2 consuete partite.

Prima partita — Rossi: Frullani, Nardini, Nidiaci — Turchini: Sconfienza, Busoni, Moggi.

Riserva: Bellucci.

Seconda partita — Rossi: Gay, Nardini, Moggi — Turchini: Gabri, Pacini, Bellucci.

Riserva: Frullani.

Vice-Fabr...

Spettacoli d'oggi

Costanzi — *Gli amanti*, ore 21.
Adriano — *Il vecchio caporal Simone*, ore 21.
Nazionale. — *Le miserie del Sior Travetti*, ore 21.
Quirino — *'O barone bibberò*, ore 21
Manzoni — *Casco d'oro*, ore 21.
Sferisterio Romano - Giuoco del pallone, ore 17 1|2.

Ultime Notizie

La Regina Madre.

(Servizio speciale del *Popolo Romano*).

Torino, 10, ore 15,50. — *(ermon)*. — La Regina Margherita è giunta alle 9,50, salutata alla stazione da tutte le Principesse e da tutti i Principi che si trovano in Torino ed ossequiata dalle dame di Corte e da tutte le autorità.

E' partita subito per Stupinigi.

Il Senato di ieri.

L'intera seduta fu occupata dallo svolgimento dell'interpellanza del sen. Vischi sulle condizioni economiche delle Puglie, a cui risposero il Presidente del Consiglio e il Ministro del Tesoro.

Oggi seduta a ore 15.

La Camera di ieri.

Fu continuata e condotta fino al capitolo 4 la discussione del bilancio della marina.

Due buoni discorsi pronunciarono l'on. Arlotta relatore e l'on. Morin ministro. Questi fu efficacissimo ed ebbe momenti veramente felici, malgrado la forma del dire qualche po' stentata.

In sul finire del suo discorso l'on. Morin, che aveva parlato oltre due ore, apparve stanco ed indisposto, onde si affrettò a conchiudere dopo breve riposo e gli amici lo accompagnarono fuori dell'aula.

Fortunatamente si trattava di cosa di poco momento, conseguenza della inevitabile tensione dello spirito per il lungo discorso e del calore soffocante dell'aula, che avevano stancato l'on. Ministro, il quale ieri sera si era perfettamente rimesso.

La discussione dei capitoli fu sostenuta dall'on. Sottosegretario di Stato Serra.

Oggi due sedute.

La sotto Giunta delle Finanze e Tesoro.

La sotto Giunta delle Finanze ha approvato i progetti degli organici del personale del Catasto e degli uffici tecnici di finanza.

L'on. Saporito combattè il progetto. Intervenne l'on. Ministro Carcano il quale diede delle spiegazioni. Nominò relatore l'on. Vendramini.

La Giunta Generale del bilancio che doveva esaminare le modificazioni agli organici del Ministero istruzione, non si trovò in numero.

Consiglio di Ministri.

Il Consiglio dei Ministri è convocato per questa mattina alle 9 alla Consulta.

Nella Magistratura.

Pinelli comm. Tullio, primo pres. Cass. Torino, nomin. Gr. Uff. Mauriziano.

Bandini comm. Agostino, id. id. App. Firenze, id. Comm. Mauriziano.

Ferrari comm. Ignazio, id. id. id. Genova, id. id.

Criscuolo comm. Federico, proc. gen. d'App. Catanzaro, id. id.

Lanzilli comm. Amilcare, proc. gen. d'App. Aquila, richiam. dall'aspettativa.

Prato cav. Eugenio, cons. d'App. Casale, tramutato Torino.

Strixioli cav. Mario, pres. Trib. Ascoli Piceno, nom. cons. d'App. Casale.

Ministero Esteri.

Nella diplomazia.

Carignani cav. Francesco, segr. di 1ª cl. Washington, trasferito a Londra.

Corinaldi nob. Leopoldo, add. onor. di Leg. a disp. del Minist., dest. a prestar servizio presso il Consiglio dell'emigrazione.

Nuovi uffici consolari.

E' stata istituita un'Agenzia consolare sotto la dipendenza del regio Consolato in Montreal.

Concessione di "Exequatur."

E' stato concesso l'*Exequatur* a Starace Catelli, vice-cons. di Russia a Messina; Bonanno Ugo, id. id. Paesi Bassi a Siracusa; Gardone Vincenzo, id. id. di Russia a Taranto.

Ministero Guerra.

I reduci dalla Cina

Recenti notizie giunte al ministero sulle condizioni sanitarie delle nostre truppe reduci dalla Cina, temporaneamente sbarcate a Penang in seguito ai noti casi di malattia sospetta, danno come certa la cessazione completa di ogni sintomo del male.

Si è appunto in base a tali notizie che il Ministero ha disposto perchè i reparti che rimasero completamente immuni da quella malattia proseguano il viaggio col piroscafo *Montenegro*, il quale è partito il 9 corr. da Penang.

Le rimanenti truppe, cioè i bersaglieri, fra i quali si verificarono i casi di malattia sospetta, continueranno a rimanere in detta località in attesa dell'arrivo colà del piroscafo noleggiato *Vincenzo Florio*, che partirà da Genova oggi con un ufficiale medico, 5 infermieri e abbondanti provviste di materiali sanitari.

I bersaglieri rimasti a Penang in numero di 186, trovansi bene accantonati in locali isolati presso i missionari. Restano con essi, il maggiore Agliardi, il capitano medico Calegari, il capitano dei bersaglieri Servici, i tenenti dei bersaglieri Orso, Sibilla e De Gaspori ed il tenente contabile Mamola.

Si ritiene che il *Montenegro* possa essere a Napoli verso la fine del corrente mese, e che il *Vincenzo Florio* possa giungervi verso il 20 dell'entrante mese di luglio.

Ministero Finanze.

Per gli sgravi sui farinacei.

Nell'adunanza di ieri la Commissione centrale, presieduta dal senatore Saredo, ha risoluto due dei vari quesiti presentati, affidando gli altri allo studio di speciali relatori.

Sul come debbano considerarsi le frazioni aperte di Comuni chiusi e da quando debba per esse andar in vigore la legge, la Commissione deliberò di considerare le dette frazioni come Comuni aperti, onde l'abolizione del dazio sui farinacei dovrà effettuarsi in esse col 1° del 1903 con le stesse norme dei Comuni aperti.

Circa i criterii per determinare il reddito su cui va commisurata la quota di sussidio per i Comuni che da chiusi passano aperti, la Commissione ha deciso che tale reddito debba essere quello totale lordo di tutti i dazi applicati nel Comune, detratto soltanto l'importo dei dazi sui farinacei.

Ministero Tesoro.

Corte dei Conti.

Nel personale della Corte ed anche in qualche altro ramo del Tesoro, cui si riferiscono gli organici già concretati e pei quali l'on. Di Broglio fu autorizzato, con decreto reale, (così almeno fu annunziato) alla presentazione del progetto di legge, si manifesta di nuovo una viva preoccupazione, temendosi che, ove il progetto non sia pronto alla discussione col bilancio del Tesoro, venga rinviato agli idi di marzo del 1903.

Siccome tutti questi cinque organici che si trascinano da un paio d'anni non recano, per le economie ottenute, che un aggravio di 48,000 L. ci sembra che l'on. di Broglio potrebbe definire una volta tutta questa faccenda, sollecitando la presentazione del progetto.

O non promettere, o, se si promette, bisogna mantenere e al più presto, altrimenti si perde gran parte del merito.

Ministero Poste e Telegrafi.

Sono stati licenziati i ricevitori postali e telegrafici Pesci Pietro a Cantiano, Flamiani Massimino a Crecchio, Santaniello Aniello a Motta Camastra, Mollusi Giovanni a Torrecuso.

Consta al Ministero che da taluni portalettere le ricevute di ritorno sogliono essere lasciate attaccate all'oggetto che essi consegnano, mentre debbono essere firmate, se non dal destinatario, da quello stesso che ha facoltà di firmare.

E' superfluo dire gl'inconvenienti che da siffatto sistema possono derivare; ond'è che il Ministero, per prevenirli, raccomanda che le ricevute di ritorno siano sempre fatte firmare e siano ritirate all'atto della consegna degli oggetti cui vanno unite.

Ministero Marina.

Le condizioni di salute dell'ammiraglio Magnaghi sono sempre gravi.

Per consiglio dei medici l'ammiraglio Magnaghi fu trasportato a mezzo della Croce Verde all'ospedale militare.

Col 21 corr. passerà in armamento a Venezia la r. nave *Baleno* al comando del tenente di vascello Morosini Ottaviano.

E' autorizzato l'imbarco di passaggio su detta nave, per la durata dell'armamento, di un medico di 2.a cl.

Il medico di 1.a cl. Dardano Costantino è stato destinato ad imbarcare a Napoli sul piroscafo *Cambroman* in servizio di emigrazione.

Il medico di 1.a cl. Gatti Teodoro è sbarcato dal piroscafo *Roma*.

Il medico di 1.a cl. Monaco Federico è stato destinato ad imbarcare a Napoli sul piroscafo *Perugia* in servizio di emigrazione.

Il medico di 1.a cl. Madia Ernesto è stato destinato ad imbarcare a Genova sul piroscafo *Sicilia* in servizio di emigrazione.

Il *Dandolo*, la *Partenope*, l'*A. Doria* sono partite da Napoli e giunte a Gaeta — la *Lombardia* è giunta a Kobe — lo *Strale* è partito da Napoli.

Ieri è partita la r. nave *Carlo Alberto* con a bordo l'ammiraglio Mirabello incaricato di assistere alle feste della incoronazione del Re Edoardo VII.

— Telegrafano da Capetown che la nave *Armenia* è completamente perduta, l'equipaggio è salvo.

— La corazzata inglese *Diana* è partita da Napoli.

Il *Bausan* partirà il 14 da Venezia per il Centro America.

FRANCIA

(S) **Parigi**, 10. — Stamane al Velodromo *Parc des Princes*, ha avuto luogo uno scontro alla spada, provocato da una violenta discussione, tra il principe Elia Talleyrand ed il principe Giorgio Stourdza. Alla quarta ripresa il principe Stourdza ha riportato una ferita all'avambraccio destro.

— Il Direttore della succursale della Banca tedesca a Londra, Handel, il quale occupava un elegante appartamento all'*Avenue des Champs Elysés*, è stato arrestato iersera da due ispettori di polizia. S'ignora il motivo dell'arresto che ha prodotto grande impressione.

SPAGNA

(S) **Madrid**, 10. — Il Ministro degli Affari Esteri, duca Almodovar del Rio, ha dichiarato ad un giornalista dopo il Consiglio dei Ministri tenutosi ieri che il Governo eseguirà tutte le disposizioni decretate circa l'iscrizione degli ordini religiosi.

La *Correspondencia de Espana* pubblica una nota, la quale dice che il Governo è deciso a sciogliere tutte quelle Associazioni religiose che non si saranno iscritte dentro oggi.

AMERICA

New-York, 10 — Secondo un dispaccio da La Avana, il Presidente della Repubblica cubana Palma ha firmato un decreto di amnistia a favore di tutti gli americani già condannati dai tribunali di Cuba o in attesa di giudizio.

Borse e Mercati

Roma, 10 giugno.

Mercati deboli ed impressionati dal continuo ribasso dei valori ferroviarii.

La Rendita fu ceduta da 105 a 104.90 per fine e da 104.62 1|2 a 104.75 per contanti. Le obbl. ferr. 3 0|0 347 1|4 ed il 4 1|2 111.20.

Tra i valori fanno eccezione la Commerciale a 695 ed il Credito Italiano a 525: gli altri sono deboli e chiudono ai prezzi seguenti:

Banca d'Italia 908 — Banco di Roma 124 1|2 — Gas 958 — Meridionali 645 — Mediterraneo 442 — Marcia 1250 — Condotte 267 — Molini 72,50 — Omnibus 289 — Risanamento 32 — Metalli 137 — Fondiario 524 — Carburo 608 — Zuccheri 90 — Forni 96 — Elettrochimica 257.

Cambi deboli: Parigi 101.52 1|2 — Londra 25.59.

Cambio dazio doganale 11 giugno L. 101.51

Dal 9 al 15 — fino a L. 100 — L. 101.65

BORSE ITALIANE — 10 giugno 1902.

N. B. I prezzi sono fine mese.

VALORI	Genova	Milano	Torino	Firenze
Rendita cont.	104 87	104 87	104 72	105 05
Id. fine	— —	104 92	104 97	— —
Id. 4 1|2 0|0	110 50	111 —	111 —	110 11
Az. B. d'Italia	907 —	— —	907 —	910 —
» B. Generale	— —	36 —	— —	— —
» ferr. Medit.	440 —	442 50	444 50	442 —
» » Merid.	646 —	647 —	647 —	647 —
» di Torino	— —	— —	— —	— —
» B. Sconto	— —	— —	160 —	— —
» Nav. Gen.	443 —	445 —	— —	— —
» Raff. Zucc.	305 50	306 50	— —	— —
Ob. Ferr. 3 0|0	— —	346 37	— —	— —
Id. Meridionali	— —	336 62	— —	— —
Fond. It. 4 1/2 %	— —	524 —	— —	— —
» » 4 %	— —	509 —	— —	— —
Fon. B. d'Italia 4 0|0	— —	509 —	— —	— —
» » 4 1|2	— —	524 —	— —	— —
San Paolo	— —	— —	518 50	— —
CAMBI DELL'ITALIA SULL'ESTERO.				
Francia vista	101 45	101 45	101 40	101 47 1|2
Berlino Id.	125 05	124 90	125 05	125 —
Londra Id.	25 59	25 58 1/2	— —	— —
Londra a 3pm	— —	— —	25 60	25 40

Consolidati - Media uff. del Regno, 9 giugno

	con cedola	senza cedola
5 0|0 lordo	104.84	102.84
4 1|2 netto	110.90 5|8	109.78 1|8
4 0|0 netto	104.62 7|8	102.62 7|8
3 0|0 lordo	68.77 1|2	67.57 1|2

(Servizio speciale del *Popolo Romano*).

Genova. 10 ore 15.30 — Rendita 104.66 contanti 104.87 fine mese — Meridionali 647 — Mediterranee 442 — Navigazione 443.50 — Raffinerie 304 — Banca d'Italia 904 — Banca Commerciale 694,50 — Credito 526 — Carburo 609 — Acciaierie 1620 — Metalli 136 — Molini Alta Italia 335 — Elba 255.

Parigi, 10. 15,30		Apertura	Chiusura	Chiusura precedente
RENDITE	franc. 3 0|0 amm.	— —	— —	— —
	» 3 0|0 perp.	101 95	101 97	102 —
	» 3 1|2 0|0	102 77	102 70	102 80
	ITALIANA 5 0|0	103 30	103 45	103 50
	turca	— —	26 30	26 57
	spagnola	80 82	80 90	80 92
	russa nuova	— —	87 1/2	86 1/2
	portoghese	29 85	29 90	29 90
	ungherese	— —	103 60	104 15
Egiziano 4 0|0		— —	110 10	109 75
Banca di Parigi		1058 —	1059 —	1059 —
Banca Ottomana		— —	566 —	570 —
Credito Fondiario		— —	750 —	750 —
Azioni Suez		— —	4062 —	4068 —
Lotti Turchi		— —	113 1/2	114 3/4
Ferr. Meridion. ital.		— —	638 —	640 —
CAMBI	sull'Italia	— —	1 1/2	1 1/2
	su Londra	26 67	25 22	25 23
	su Madrid	35 82	— —	— —
	sull'Argentina	— —	— —	— —

(Servizio speciale del *Popolo Romano*).

Parigi, 10, ore 16. — (Fonte italiana). — Calmi, fondo mercato fermissimo. Spagnuolo 80,90 — 60|50 — 90|25 — 1|25 — Rio 1152 — 13|20 — 23|10 — Brasile 4 0|0 72,90 — Turco 28,32 — *Andalouse* 215 — Saragozza 280 — Suez 4063 — *Credit Lyonnais* 1054 — Sosnovice 1688 — *Metropolitain* 559 — Thomson 746 — *Traction* 28 — De Beers 581 — Eastrand 248 — Randmines 321 — Transvaal 153 — *Goldfields* 240 — Oceana 66 — Huanchaca 109 — Chartered 99 — Geduld 221 — Montecatini 139.

Vienna, 10 calma

	9	10
C. austr.	689 —	689 25
R. aust. arg.	120 85	120 90
Id. carta	101 70	101 65
N.ni oro	19 07	19 07
Lire ital.	93 70	93 80
C. Londra	24 03	24 04

Londra, 10 chiusura

	10	10
N.i Cons.	97 1/8	97 —
Italiana	102 1/2	102 1/2
Turca	26 —	25 7/8
Egiziano	108 —	107 5/8
Argento	23 15/16	23 15/16

Berlino, 10

	9	10
Ital. cont.	102 80	— —
f. mese.	— —	— —
Az. Merid.	126 20	— —
» Medit.	85 60	— —
Ob. ferr. 3 0|0	68 10	— —
» Merid.	66 60	— —
» Roma.	102 20	— —
» Medit.	— —	— —
B. Comm.	— —	— —
Rublo	216 30	— —
C. Italia	— —	— —

Sconto ufficiale

SAGGIO	
Italia	5 1|2 0|0
Francia	3 per 0|0
Inghilterra	3 per 0|0
Germania	3 per 0|0
Austria	4 per 0|0
Belgio	3 per 0|0
Spagna	6 per 0|0

Dispacci d'urgenza.

Liverpool 10 giugno ore 15,15 (urgenza) apertura

Cotoni - Vendite probabili dal giorno Prezzo fine giugno TENDENZA calma	Balle N L. 59 1|8	2200

Parigi, 10 giugno ore 15,10

GENERI	FINE DI MESE		PROSS.		TENDENZA
Farine prima marca	27	25	27	50	
Avena	19	75	20	—	
Olio di colza	68	50	68	50	
Spiriti	30	50	31	—	
Zuccheri	95		95	—	

PLATTI LUIGI, gerente.

L'ANELLO D'OPALE

Romanzo di EDOARDO DIDIER

VIII.

I fuggitivi.

La barca balzellava sulle acque fangose come fosse stata un turacciolo di sughero e filava con una spaventevole rapidità.

I viaggiatori tristi e silenziosi aspettavano o che la morte fosse venuta a prenderli a che un caso insperato avesse permesso loro di approdare.

Zambo stava sul davanti del battello e guardava vagamente.

Tutto ad un tratto gli sembrò di vedere una massa nera attraverso il fiume.

— Un albero! — gridò egli — un albero attraverso laggiù. Il fiume è sbarrato!

— Io non posso far nulla — rispose il pescatore stoicamente incrociando le braccia.

— Allora noi siamo perduti! esclamò il negro con voce disperata.

Il pescatore s'accontentò di alzar le spalle.

Intanto Zambo volle tentare un ultimo sforzo cercando di afferrare la sua giovane padrona.

Ma Nancy, vinta da tante torture, si lasciò scivolare al fondo della barchetta.

Zambo vide allora distintamente a pochi metri di distanza dal battello un enorme pino che sbarrava il passaggio del fiume in tutta la sua larghezza. L'acqua entrava gorgogliante e muggendo attraverso i suoi rami inferiori come avrebbe potuto farlo sotto la ruota d'un mulino.

Per un moto più istintivo che calcolato, il negro saltò sul tronco del pino ove rimase in piedi, mentre la barca con ciò che conteneva spariva tuffandosi sotto l'enorme albero.

Un secondo più tardi, Zambo scorse a una ventina di passi in avanti, il pescatore, il di cui corpo appariva sopra l'acqua un istante, per quasi subito sparire nuovamente.

Colla disperazione nel cuore il disgraziato negro teneva i suoi occhi rivolti sull'acqua fangosa interrogandola collo sguardo se non avesse pure inghiottito il corpo della sua cara padrona; quando la sua attenzione fu attirata sulla riva di fronte dal levriere che intendeva dargli la voce.

— Padrona! dov'è la padrona? — domandò il negro.

Il cane gemette in una maniera lugubre.

— Perduta! Ella è perduta? — disse Zambo.

Il cane provò a discendere nel fiume.

— Coraggio! Snap! Ardito! buon cane! — disse Zambo.

Snap diede ancora la voce rialzando la testa al cielo come per implorare il suo aiuto.

Zambo guardò allora il luogo verso il quale il levriere sembrava voler dirigersi, e non tardò a scorgere Nancy impigliata tra i rami del pino colla testa or coperta ed ora scoperta dall'acqua.

Dopo qualche sforzo infruttuoso, Zambo pervenne ad attirare a sè la fanciulla, che posò attraverso il pino.

Indi, la spinse docemente verso la riva, dove tutti e due furono ben presto salutati dai gioiosi abbaiamenti del gran levriere.

— A basso, Snap, a basso! — disse il povero negro.

E appoggiando Nancy contro un albero, provò richiamarla a sè.

— Padrona, — diceva egli — buona padrona!

Nancy mandò un sospiro.

— Riavetevi — continuò il negro — E' Zambo il vostro schiavo. Giù Snap! Padrona!...

— Lasciatemi dormire — disse Nancy senza aprire gli occhi.

— Ditemi almeno che voi non soffrite.

— No, io non soffro. Lasciatemi.

Il cane si era accovacciato al fianco di Nancy, Zambo si collocò dall'altro lato vicino a lei, per comunicarle un po' di calore, e ben presto, distesi in quel fango, sotto quella pioggia glaciale che ancora cadeva, i fuggitivi si addormentarono profondamente.

IX.

Gli Indiani.

Per quanto tempo dormirono così, di questo sonno febbricitante?

Essi non ne avevano alcuna coscienza. D'un tratto si sentirono rudemente scossi.

In un istante i poveri fuggitivi furono in piedi e con loro profonda costernazione si trovarono in mezzo ad una banda d'indiani.

Le Pelli-Rosse immediatamente s'impadronirono dei fuggitivi gettando gridi di gioia.

In un batter d'occhio Zambo e Nancy ebbero le braccia solidamente legate dietro le spalle. Ciò fatto gli indiani spinsero i loro prigionieri verso la prateria dove si trovava il grosso della banda.

Durante i primi tempi di soggiorno dell'indiana Righetta nella piantagione di Mac Dowel, Nancy che aveva la passione di conoscere e di sapere aveva appreso da sè, la lingua dei Cayenni.

Così lei, su per giù comprendeva i diversi idiomi che parlano gli indiani delle praterie del Far-West.

Intanto, ella comprese di trovarsi dinanzi a degli indiani che, nell'odio che Righetta loro portava, le aveva indicati come i più feroci fra gli abitanti della prateria.

I prigionieri giunsero di lì a poco di fronte al campo dei selvaggi.

Evidentemente la più gran parte, se non tutta la tribù, accampava là in quel momento, perchè si potevano vedere le lancie conficcate in terra, che allineate sulla prateria, scintillavano al sole.

Su ciascuna lancia stavano sospesi l'arco, le freccie, lo scudo, il turcasso d'ogni guerriero. Ai piedi di questo trofeo erano disposti i finimenti dei cavalli.

Questi si componevano quasi tutti di briglie di crine, di gualdrappe in cuoio di buffalo e di pelli d'orso bianco.

Di selle pochissime, gl'indiani non servendosene nelle loro spedizioni guerresche.

Nel momento quando Zambo e Nancy penetrarono nel campo, annunziati dalle grida di trionfo dei loro selvaggi conduttori, tutti gli indiani aggruppati o isolati accorsero per esaminare la cattura.

Essi mandarono grandi esclamazioni avvicinandosi ai prigionieri.

E li girarono, li rigirarono senza tante precauzioni.

Intanto, sia che queste grossolane nature fossero toccate dall'apparente debolezza di Nancy, sia l'antipatia che loro ispira la razza negra, la loro brutalità era rivolta a Zambo; il quale incantato dalla preferenza di cui era oggetto, diceva a Nancy:

— Io niente paura indiani, punto cattivi per padrona. Io molto contento, Zambo molto ridere.

E infatti, il giovane negro si mise a ridere rumorosamente sotto il naso de' suoi selvaggi persecutori, che formavano un circolo ballando e cantando attorno a' prigionieri.

In quel momento gli occhi di Nancy erravano sulla prateria.

Che cercava? Snap il suo fedele levriere. Non iscorgendolo da nessuna parte la povera Nancy sentiva stringersi il cuore.

Ella diceva fra se che senza dubbio, la valorosa bestia aveva dovuto difenderla quando gl'indiani l'avevano fatta prigioniera, e che forse l'avevano sgozzata.

E, mentre il ballo degl'indiani era più animato si sentì un acuto fischio.

Tutti si fermarono come per incanto, il circolo si scompose, e un vecchio apparve nel vasto spazio rimasto vuoto.

Egli diresse al gruppo più vicino a lui una domanda che Nancy non udì e che aveva rapporto coi prigionieri, poichè il vecchio girò lo sguardo verso loro, e col gesto ordinò che gli si appressassero.

Nancy e Zambo ubbidirono.

Il vecchio capo li esaminò per qualche istante e corrogò le sopracciglia scorgendo i lunghi capelli biondi di Nancy che svolazzavano sulle sue spalle; poi senza dir parola ai prigionieri, ascoltò in qual modo si era operato il loro arresto.

Egli ordinò semplicemente:

— Mettete il negro e il fanciullo dal viso bianco presso la mia tenda, che nessuno si approssimi a loro, questa sera sarà deliberato sulla sorte che li aspetta.

Così fu fatto.

Un'ora trascorse durante la quale gl'indiani fecero colazione e dopo ognuno di loro cominciò a bardare il proprio cavallo, per qualche marcia possibile.

Non lungi da Nancy passava e ripassava un giovane guerriero, che si riconosceva per un capo, non solamente per gli ordini che egli dava, ma ancora per la sua prestanza e per i ricchi ornamenti di cui era coperto.

Egli aveva il sentimento della bellezza delle sue forme perchè nessun tatuaggio ne turbava l'armonia.

Di tutta quella tribù forse egli era il solo che non avesse alcuna pittura sul suo corpo. Il suo viso era d'una bellezza marziale, ma il suo occhio pieno di fierezza, sembrava intenerirsi quando incontrava lo sguardo di Nancy.

Egli passava sì sovente e sì vicino a lei, che la fanciulla ne potè rimarcare tutti i lineamenti. Egli sembrava vivamente desiderare di parlarle, ma non osava. Infine ripassando ancora una volta accanto a lei, le fece un segno che Nancy non comprese.

— Che cosa poteva volere quell'uomo?

Poco dopo la più gran parte dei cavalieri della tribù montarono in sella ed al galoppo partirono verso la prateria.

— Credi tu che vadano in spedizione? — disse Nancy volgendo la testa verso Zambo.

— No, padrona.

— Dove vanno dunque?

— Alla caccia, senza dubbio, — rispose Zambo Essi vanno ad approvvigionarsi prima di mettersi in via.

Difatti si videro ben presto gl'indiani lanciarsi nella prateria inseguendo i buffali, ferirli colle loro freccie ad infilzarli colle lunghe loro lance.

Alcuni indiani intanto rimasti al campo s'occupavano a conficcare nel terreno grosse pertiche tendendo corde dall'una all'altra di esse.

— Che significa ciò? — domandò ancora Nany al suo compagno.

— Io penso padrona, che gl'indiani resteranno uno, due, tre e forse anche quattro giorni nella prateria.

« La tribù è in caccia. E molti, molti buffali ammazzati.

« Le corde, là per seccare la carne, e gl'indiani partire solamente quando le fette dei buffali saranno ben indurite e seccate al sole.

— Tu credi?

— Oh! sì, padrona, io ben sicuro.

Difatti due o tre ore dopo si videro rientrare nel campo, al passo ed a gruppi separati gl'indiani.

I cacciatori portavano sui loro cavalli dei quarti di bisonte, che essi gettavano a terra.

Fu allora che incominciò l'ufficio dei guardiani dei campi che certamente dovevano essere i macellai della banda.

(Continua).

PREZZO DELLE ASSOCIAZIONI E DELLE INSERZIONI.

Le Associazioni si ricevono presso gli uffici postali con semplice dichiarazione e pagando 20 cent., oppure con cartolina vaglia. All'*Amministrazione* del **Popolo Romano** *Via Due Macelli, 6-9* — **Roma**
—(**Datano sempre dal 1. e dal 15 di ogni mese**)—

Prezzo dell'Associazione
—(**Senza L'ECO DELLA MODA**)— Stati dell'Unione (oro). Anno L. 40 - Sem. 20 - Trim. 10 | Italia . . . . . . Anno L. 18 - Sem. 9 - Trim. 5
—(**Con L'ECO DELLA MODA**)— Italia . . . . . . Anno L. 21 - Sem. 11 - Trim. 6 | Stati dell'Unione (oro). Anno L. 46 - Sem. 22 - Trim. 12
N. B. - L'**Eco della Moda** è il più bel giornale di mode per famiglie. Editore Treves, viene spedito ogni settimana.

Inserzioni *Necrologi* di 50 parole: L. 5 - di 75: L. 8 - di 150: L. 15 - Croce in più. Corpo del giornale, L. 2 per linea. (Oltre 100 linee, da convenirsi). *Cronaca*, L. 1 la linea - *Picc. Cron.*, cent. 80 - *Sotto Cron.* (ossia 3. pag.) cent. 70. **4.a Pagina.** Cent. 20 la linea - **Economici** (Vedi tariffa speciale). La quarta pagina è calcolata in base ad **otto** colonne, come qui appresso segnate. **Trattandosi di più inserzioni, ribasso da convenirsi.**

1 | 2 | 3 | 4 | 5 | 6 | 7 | 8

Gli associati che intendono rinnovare l'abbonamento abbiano la cortesia di unire al vaglia la fascetta del giornale per meglio regolarizzarne il servizio, poi consegnarla alla posta.

Se avete un negozio da cedere, un appartamento o camere d'affittare, cavalli, pianoforti, od altri oggetti da vendere, ricordate che il sensale più sollecito e di minor spesa per trovare quanto cercate sono gli Avvisi Economici del Popolo Romano.

Ripetendo 10 volte lo stesso avviso, sconto del 20 per 0[0

AVVISI ECONOMICI

Pubblicazioni consecutive - Pagamento sempre anticipato

I^a CATEGORIA

25 parole, L. 1 - In più di 25, Cent. 5 cad.

Ottimo negozio tabaccheria, drogheria, cartoleria, generi diversi, splendida posizione commerciale cedesi per malferma salute. Trattative via dei Mille 27 interno 3. Esclusi mediatori. 188

BAGNI E VILLEGGIATURE

25 parole, L. 1. - In più di 25, Cent. 5 cad.

Affittasi per villeggiatura villino Sabina, acqua potabile in casa, stalla, rimessa, ovvero soltanto appartamento. Venderebbesi anche villino stesso con annesso terreno. Rivolgersi Girardi Bertotti Roma Farini 62. 275

Montagna Pistoiese Cutigliano stazione climatica amenissima posizione 700 metri sul mare affittasi villa con giardino quartierino mobiliato anche uso Pensione rivolgersi al proprietario Antonio Filippini. 288

Albano Laziale via Cappuccini 14 Affittasi casino mobiliato: quattordici camere, due cucine, due terrazze, scuderia, rimessa giardino. Chiavi presso Salustri, via Propaganda. Trattative: Roma, via Genova 24. 290

Elegante villino mobiliato affittasi in collina Collerisona dieci minuti da Spoleto. Strada carrozzabile, aria, acqua saluberrima. Panorama splendido. Dirigersi amministrazione Mac. Collicola Spoleto. 290

Sanvito Romano 700 metri affittasi appartamento mobiliato monte di Sanvito distante pochi passi da un bosco di castagni. Dirigersi sig. Tomei Prefetti 46 dalle 8 alle 10. 291

D'AFFITTARSI

25 parole L. Una — In più di 25, Cent. 5 cad.

Diverse camere mobiliate grandi e piccole in via S. Nicola di Cesarini 33 int. 6, sulla piazza; e verso il giardino. Si possono unire. Volendo anche pensione. 815

Quartiere 10 vani rimesso a nuovo, due cessi inodori, campanelli elettrici, scala marmo, gas acqua marcia, chiavi dal portiere Governo Vecchio 78 presso piazza Pasquino. 289

Cedesi causa partenza appartamento mobiliato di 6 vani e cucina a prezzo mitissimo via XX Settembre N. 4 mezzanino. Dir. 188

Via Ripetta 80 p. 2. affittasi appartamento 10 vani e cucina gas, acqua marcia, bagno. Le chiavi dal portiere.

Via Calamatta (prati di Castello) affittansi vasti locali ad uso depositi laboratori stalle e rimesse. Rivolgersi via Borgognona N. 12 p. 2. 290

Palazzo Roccagiovine Locali terreni uso magazzini od uffici. Vasti granari atti anche quali opifici, via Salara 21 presso Bocca della Verità. Rivolgersi Foro Traiano 1. 285

D'affittarsi grandi locali composti di due piani superiori, piano terreno, ed ampi sotterranei adattatissimi per stabilimento enologico od industriale. Per schiarimenti rivolgersi via Ancona fabbrica ghiaccio e birra 285

III^a CATEGORIA

25 parole, Cent. 50 - In più di 25, Cent. 5 cad.

Gratis Distinto giovane cerca presso famiglia signorile, persona sola, senatore, deputato, prelato, casa commerciale, istituto beneficenza, posto segretario, esattore, commesso. Ottime referenze. Rifiutansi anonimi Raoul posta Roma. 286

Distinta signorina da lezioni private a fanciulli d'ambo i sessi, fino alla 5. elementare compreso il francese. Dirigersi in via delle Coppelle N. 28 p. ultimo, prima porta a sinistra 51

Signorina istruitissima desiderando riposo intellettuale, accetterebbe posizione presso signore anziano, anche in campagna. Rendesi utile al menage. Dirigersi Felicità, fermo posta Roma 40. 291

Si scrive a macchina a due soldi la pagina in via della Campana 17 interno 9, massima sollecitudine e precisione, non si teme concorrenza. 674

GUIDA DEL FORESTIERE

MERCOLEDI' - Ingresso libero.

Vaticano: LOGGIE DI RAFFAELLO, CAPPELLA SISTINA, DEL B. ANGELICO, e PINACOTECA: Accesso al portone di Bronzo e Scala Regia, (al 3. p. si danno i biglietti) dalle 10 alle 15.
Id.: STUDIO DEL MUSAICO. Accesso al portone di bronzo, dalle 10 alle 15. (Il permesso via Sagristia 3).
Id.: BIBLIOTECA dalle 9 alle 13.
Id.: ARCHIVIO SEGRETO. Si visita soltanto con un permesso speciale.
CUPOLA S. PIETRO: dalle 7-10. (Permesso v. Sagristia 3).
Museo INDUSTR. ARTISTICO: Capo le Case, 9 alle 14.
Id. DI GESSI: Via Vanvitelli 6A, dalle 15 alle 18.
Gallerie S. LUCA: via Bonella 44 dalle 9 alle 15
— ROSPIGLIOSI: Quirinale 43, 9 alle 15.
— TENERANI: via Naziona 230, dalle 14 alle 16.
Catacombe S. SEBASTIANO (sotto la Chiesa): via Appia Antica, dalle 9 alle 16.
Terme di Tito: via Labicana 30, dalle 9 al tramonto.
Tombe di via Latina Appia Nuova, al 3 chilometro.
Villa BORGHESE: fuori P. del Popolo, dalle 13 al tram
Id. COLONNA: piazza Quirinale 15 dalle 9 al tram.
Id. AVENTINO: via S. Sabina, dalle 9 al tramonto.
Id. MEDICI: Monte Pincio, 9 alle 12: 14 alle 17.
Id. WOLKONSKY: via Conte Rosso, dalle 9 al tram

Ingresso Una Lira.

Museo VATICANO: via delle Fondamenta di S. Pietro stradone del Giardino, dalle 9 alle 13.
Id. LATERANENSE: piazza S. Giovanni, 10 alle 15.
Id. KIRCHERIANO: via Coll. Romano 27, 9 alle 15.
Id. ETRUSCO: a Papa Giulio fuori Porta del Popolo sulla Flaminia dalle 10 alle 15.
Id. ANTICHITA': alle Terme Diocleziane, nel chiostro di Michelangelo: dalle 9 alle 15.
Palatino e Pal. dei Cesari: via S. Teodoro: dal e 9 al tramonto.
Foro Romano: S. Teodoro dalle 9 al tram.
Gallerie: NAZIONALE, via Lungara 10, dalle 9 alle 15.
— ARTE MODERNA: via Nazionale, dalle 9 alle 15.
Galleria: BARBERINI: Quattro Fontane 13, dalle 10-17
Terme di Caracalla: via Antoniana, dalle 9 al tram.
Catacombe S. Callisto: Appia Antica, dalle 9 alle 16.
Catacombe Ebraiche: Appia Antica 37, 9 alle 16.
Catacombe di S. Domitilla e Basilica: S. Petronilla via Delle Sette chiese 23 A dalle 9 alle 16.
Teatro Marcello: via Teatro Marcello 14, dalle 9 alle 16
Farnesina: Lungara 230, dalle 10 alle 15.
Castel S. Angelo: permesso all'entrata nel Castello.

Ingresso Cent. 50.

Campidoglio: MUSEI, PINACOTECA TABULARIUM TORRE; dalle 10 alle 13.
Magazzino Archeologico: Orto Botanico: 10 alle 13.
Colosseo: GALLERIE, dalle 7 alle 12 dalle 15 al tram.

ORARIO DELLE FERROVIE

PARTENZE da Roma per le linee di

Linea							
Napoli	7,5	8,10	—	13,20	16,50	19,25	23,55
Pisa	8,15	8,30	14,50	21,—	21,30	—	—
Torino	8,15	8,30	14,50	21,—	21,30	—	—
Milano	8,15	8,30	14,50	21,—	21,30	—	—
Foligno-Ancona	6,10	—	12,—	18,5	22,30	—	—
Firenze-Milano	—	9,30	9,40	—	14,30	23,10	—
Tivoli-Avezzano	7,15	9,—	—	11,55	16,55	—	—
Tivoli	—	9,25					
Civitavecchia	5,25	8,15	8,30	11,40	14,50	17,5	21,—
Frascati	6,50	—	9,15	—	11,50	15,	18,30
Marino-Albano	6,40	9,45	13,5	—	—	18,—	—
Anzio-Nettuno (v. A.)	—	9,45	—	12,5	—	—	—
Anzio-Nettuno („ C.)	6,15	—	—	—	—	17,10	—
Terracina	6,15	—	—	17,10	—	—	—
Velletri	6,15	—	11,30	17,10	19,5	—	—
Ronciglione-Viterbo	6,44	—	10,—	17,28	—	—	—
Fiumicino	5,—	8,30	17,5	—	—	—	—
Grosseto	11,40	—	—	—	—	—	—

ARRIVI dalle linee di

Linea							
Napoli	7,5	8,55	12,35	—	14,10	19,20	20,30
Pisa	7,—	—	9,30	10,10	16,30	22,20	23,43
Torino	7,—	—	9,30	10,10	—	22,20	23,48
Milano	7,—	—	9,30	10,10	—	22,20	23,46
Ancona-Foligno	7,15	—	11,40	14,50	—	21,45	—
Milano-Firenze	6,40	13,10	—	13,20	—	—	23,25
Avezzano-Tivoli	9,—	—	15,35	—	19,3	22,15	—
Tivoli	—	—	—	17,35	—	—	—
Civitavecchia	7,—	9,30	10,10	16,30	18,50	22,30	23,43
Frascati	7,35	9,55	13,50	16,50	—	21,50	—
Nettuno-Anzio (v. A.)	—	9,14	14,28	—	21,28	—	—
Nettuno-Anzio („ C.)	8,	—	—	—	20,55	—	—
Albano-Marino	7,3	9,14	14,28	18,40	21,28	—	—
Terracina	—	9,25	—	—	20,55	—	—
Velletri	9,—	9,25	15,27	—	20,55	—	—
Viterbo-Ronciglione	9,22	16,27	—	20,55	—	—	—
Fiumicino	8,57	—	—	19,50	—	—	—
Grosseto	8,57	—	—	—	—	—	—

TRAMWAY ROMA-TIVOLI.

Roma p.	—	6,—	9,30	11,30	15,35	18,35	festiv	—	—
Bagni a.	—	7,7	10,13	12,32	16,41	19,13		—	—
Tivoli a.	—	7,43	10,44	13,16	17,17	19,45		—	—
Tivoli p.	festiv.	5,55	8,—	11,55	16,20	17,4	19,15	—	—
Bagni p.		6,30	8,25	12,33	16,47	18,21	19,43	—	—
Roma a.		7,40	9,8	13,40	17,30	19,30	20,35	—	—

Stabilimento del POPOLO ROMANO
Carta Ditta E. Magnani — Inchiostri Berger-Wirth Lipsia

Signora vedova libera, indipendente, mezza età, cerca posto serio di governante, direttrice di casa, anche in campagna essendo capacissima per amministrazione di terreni. Miti pretese. Scrivere Maria Smitz Lungo Tevere Prati 17 mezzanino. 286

Distinta signorina che conosce l'inglese e benissimo il francese dà lezioni di canto e lezioni di lingua italiana a forestieri in casa propria e a domicilio. Rivolgersi via S. Nicola dei Cesarini 53. 246

Distinta signorina dà lezioni di pianoforte e scuole elementari a domicilio suo e delle allieve. Rivolgersi alla Amministrazione del giornale. 253

Maestra di piano madre di famiglia vedova con le migliori referenze, dà lezioni a domicilio, onorario modestissimo. Inviare lettere alla signora I. B. Amministrazione del POPOLO ROMANO. 668

Per allieve di canto La signora Mariani De Angelis, distinta artista ben nota, avendo deciso di dedicarsi all'insegnamento del canto, accetta di dare lezioni in famiglia, oppure al domicilio proprio, via Cavour N. 6. Rivolgersi ivi. 50

D'AFFITTARSI

25 parole Cent. 50 - In più di 25 Cent. 5 cad.

Camere mobiliate bella posizione, volendo due letti e pensione. Lungo Tevere Prati 17 piano 1. 286

CORRISPONDENZE

25 parole, L. 1 - In più di 25, Cent. 5 cad.

Singapore Perfettamente compresi! e già lo ritenevo Esigo conoscere tutta intera la verità, guarda di essere leale almeno una sola volta, e poi si dice credimi!!! 291

Luce Non comprendo tuo silenzio, stai qui e non sei venuta da me. Intanto ti attendo domani casa oppure giovedì. Tanti b... ELETTRICA 291

Katia Impossibile mercoldì o venerdì pomeriggio e sabato mattina. Affettuosissimi. 291